

Rassegna del 07/06/2013

SANITA' REGIONALE

07/06/13	Calabria Ora	12 «Vorrei che i calabresi potessero curarsi nei propri ospedali» - «Sogno che i calabresi si curino in Calabria»	a.c.	1
07/06/13	Quotidiano della Calabria	3 Malnutrizione a Londra oggi il summit	...	3
07/06/13	Quotidiano della Calabria	3 I neuroni si rigenerano La "prova" grazie ai test nucleari	...	4
07/06/13	Quotidiano della Calabria	15 #microfuori - Racconta la tua Odissea	...	5

SANITA' LOCALE

07/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Sanità, finalmente il Consiglio	Scalzi Antonella	6
07/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 I grillini: si tuteli Cardiochirurgia	...	7
07/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Countdown per la prossima convocazione	an.sc.	8
07/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	23 Controllati 140 esercizi pubblici con "Estate sicura"	...	9
07/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	23 Ospedali di Soverato e Chiaravalle Il sindaco Procopio diffida l'azienda	r.c.	10
13/06/13	Corriere della Calabria	20 Ambulatori a perdere	Bellantoni Pietro	11
13/06/13	Corriere della Calabria	23 Una firma Gentile alimenta la "guerra" della Sanità cosentina	P.P.P.	14
13/06/13	Corriere della Calabria	26 Incubi in polvere	P.P.P.	15
13/06/13	Corriere della Calabria	28 Sanità da rianimare	Jorio Ettore	17
07/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Il "caso sanità" arriva in consiglio comunale	g.l.r.	19
07/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 «Difendere la Cardiochirurgia pubblica»	...	21
07/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 La Cgil: psichiatria al collasso per i "tagli"	...	22
07/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Controlli sanitari, tolleranza zero	...	23
07/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 La guardia medica riaprirà in Via Cerra con un punto prelievi	...	25
07/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Donazione organi Andrea Corsello vince il concorso	Colosimo Carmelo	26
07/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 "Pediatria oggi" studiosi a confronto	...	27
07/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45 Un treno regionale fa strage di pecore	Campisi Orsolina	28
07/06/13	Giornale di Calabria	9 "Operazione Estate Sicura 2013" dell'Asp: controllati 140 esercizi pubblici, 5 chiusi	...	29
07/06/13	Quotidiano della Calabria	15 L'ambizione del ministro «Stop ai viaggi della speranza»	...	31
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Cardiochirurgia, dubbi a 5Stelle	...	32
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Carezza di personale al reparto di Psichiatria dell'ospedale	...	34
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Corso di Pronto soccorso per il sonno sicuro dei bimbi	...	35
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Oltre il 70% dei locali non è in regola	...	36
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 «L'ospedale va difeso»	g.r.	37
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 Patologie respiratorie, malattie sociali	f.l.	38
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Il sindaco Gallelo ha nominato la Giunta	Romano Gianni	39
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 Speranza: «Sindaco fino al 2015»	Bruno Antonietta	40

07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 La Guardia medica tornerà nei locali ristrutturati di via Cerra	<i>r.l.</i>	41
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 Nuovi locali per la Prevenzione	...	42
07/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	35 Cardiopatico attende un anno per una visita	<i>Siciliani Patrizia</i>	43
07/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 Conoscere e affrontare la dislessia	<i>r.v.</i>	44
07/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Il Pronto soccorso a bordo delle navi	<i>Culturera Giuseppe</i>	45

07/06/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	46

PARLA LA MINISTRA DELLA SALUTE

«Vorrei che i calabresi potessero curarsi nei propri ospedali»

sanità

«Sogno che i calabresi si curino in Calabria»

Lorenzin: «Vorrei che quel charter Reggio-Lombardia per portare i malati non parta più»

La dichiarazione nel corso di Porta a porta: «È una mia grande ambizione... da ministro e da italiana»

Letta con una particolare lente, può sembrare una dichiarazione non positiva per la sanità calabrese. Ospite di "Porta a Porta" di Bruno Vespa, la neo ministra della Salute Beatrice Lorenzin a un certo punto ha detto: «È una mia grande ambizione come ministro e come italiana che quel charter che parte da Reggio Calabria verso la Lombardia per portare i malati non parta più». È una frase che al tempo stesso può suonare come una critica ma anche come una speranza, la speranza di un governo nazionale che davvero pone una particolare attenzione alla Calabria.

La Lorenzin comunque mette in evidenza il "vulnus" del settore sanitario calabrese, al centro dell'azione di risanamento avviato dalla struttura commissariale guidata dal governatore Peppe Scopelliti: l'emigrazione sanitaria, che costa ancora alle casse della Regione circa 250 milioni all'anno.

Un "fardello" che di fatto vanifica in parte i risparmi che si stanno ottenendo con i rigorosi tagli imposti dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario. La discussione che il governo ha avviato con le Regioni per il nuovo "Patto della salute" sotto questo aspetto potrebbe avere effetti benefici per realtà in difficoltà come la nostra, come anche il buon rapporto che - si dice - corre tra la stessa Lorenzin e Scopelliti, scalpitanti "giovani leoni" del Popolo della libertà. (a. c.)





Beatrice Lorenzin

Male Calabria e Sicilia Malnutrizione a Londra oggi il summit

LONDRA - La malnutrizione causa in un anno la morte di 800mila neonati e di più di 3 milioni di bambini. Un fenomeno che è stato analizzato da un think tank di ricercatori, capeggiato dal professore pakistano Zulfir Bhuta, che ha pubblicato sulla rivista britannica Lancet uno studio su come porre fine alla malnutrizione e sui vantaggi che la soluzione del problema porterebbe ai paesi poveri. La ricerca è stata pubblicata pochi giorni prima del summit globale della nutrizione, che si terrà a Londra domani. Nell'analisi compare anche lo studio diretto dal professore Robert Black, della Scuola della Salute Pubblica John Hopkins di Baltimora che ha evidenziato come risolvere la piaga della malnutrizione nei paesi poveri, contribuirebbe alla crescita economica e sociale dei paesi. «I paesi non potranno liberarsi dalla povertà fino a quando alla popolazione non sarà garantito un livello minimo di sicurezza alimentare, indispensabile per una vita produttiva», ha spiegato Black. Ma la povertà non è solo un problema dei paesi del Terzo Mondo, ma secondo il 6° Rapporto di Save The Children Infanzia, anche in Italia un bambino su tre è al di sotto della soglia della povertà. Le famiglie più povere sarebbero nel Sud Italia: il 27,3% in Sicilia e il 26,2% in Calabria.

Le più a rischio sarebbero le famiglie più numerose, che sono il 28,5% del totale. L'indice utilizzato del calcolo della povertà, l'intensità della povertà si basa sul calcolo della spesa media delle famiglie italiane.

Tornando a Lancet e alla denutrizione infantile, lo studio evidenzia come questo sia uno dei fattori che frenano la crescita socio-economica dei paesi in via di sviluppo. La qualità dell'alimentazione durante la gestazione e nei primi mesi di vita non solo ridurrebbe le chances di sopravvivenza per il bambino, ma inciderebbe anche sul suo futuro, sul suo rendimento scolastico e sulle sue difese immunitarie. Per questo motivo, il comitato scientifico internazionale ha affermato che una migliore nutrizione infantile è uno dei fattori chiave per assicurare ai paesi più poveri un più rapido sviluppo economico e sociale.



I neuroni si rigenerano La "prova" grazie ai test nucleari

IL carbonio 14, prodotto dai test nucleari degli anni '60, ha permesso di datare le cellule nervose del cervello facendo scoprire che i neuroni continuano a formarsi, al ritmo di 1.400 al giorno, rinnovandosi costantemente nella regione del cervello chiamata ippocampo. La scoperta, pubblicata sulla rivista Cell, si deve a un gruppo coordinato da Jonas Frisen del Karolinska Institute a Stoccolma. Si è pensato a lungo che nell'uomo non si formino nuovi neuroni dopo la nascita. Questa è la prima prova, sottolinea Frisen, che c'è una rigenerazione di neuroni nel cervello umano durante tutta la vita. Ciò suggerisce che il processo contribuisca al funzionamento del cervello e svolga un ruolo importante nelle funzioni cognitive nell'età adulta. La ricerca ha infatti mostrato che la rigenerazione dei neuroni avviene nell'ippocampo, una regione del cervello fondamentale per la memoria e l'apprendimento.



#MICUROFUORI - RACCONTA LA TUA ODISSEA

I LETTORI del Quotidiano potranno raccontare le proprie odissee sanitarie in 15 righe (mille caratteri spazi inclusi) da inviare all'indirizzo ilquotidiano.web@finedit.com o con un messaggio sulla pagina Facebook del giornale. E su twitter sarà possibile commentare con l'hashtag #micurofuori.



Sanità, finalmente il Consiglio

Lunedì prossimo l'aula rossa ospiterà i vertici del settore in Calabria

**Dibattito
infuocato
sui pochi fondi
per le prestazioni
private**

Dopo richieste, scontri e rinvii il momento faticoso è arrivato. Lunedì 17 giugno, l'aula rossa discuterà della situazione del sistema socio-sanitario della città. Recita così l'ordine del giorno stilato dal presidente del Consiglio, Ivan Cardamone. L'appuntamento è alle ore 9:30 per una seduta tanto straordinaria e aperta quanto attesa. Ora il lavoro è tutta sulla scaletta per organizzare un evento complesso che, però, la presidenza del Consiglio vorrebbe rendere quanto più fluida possibile. È, infatti, attesa molta gente ma l'obiettivo è non far calare l'attenzione anche perché importanti sono le personalità che caratterizzeranno un dibattito delicatissimo. Confermata, dunque, la tesi di una seduta in due step anche se Ivan Cardamone precisa che «non ci saranno interruzioni semmai - ha aggiunto - un semplice break tra la mattina e il pomeriggio». L'ospite più atteso sarà ovviamente il governatore, Giuseppe Scopelliti, che ha già dato la sua disponibilità ma a comporre la scaletta ci saranno anche il commissario della Provincia, Wanda Ferro, i consiglieri regionali espressi dal capoluogo regionale, il senatore, Piero Aiello e il deputato Paolo Parentela ma anche il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, e ancora i direttori generali del Pugliese - Ciac-

cio e della Mater Domini e ovviamente il rettore dell'università Magna Graecia, Aldo Quattrone. Ci saranno, tra gli altri, anche le organizzazioni sindacali. Inviti mandati e conferme da ricevere, insomma, ma anche telefonate da fare sia da parte del sindaco, Sergio Abramo, sia da parte del presidente del Consiglio. Il lavoro organizzativo, dunque, va avanti mentre il tempo scorre. Ora, d'altronde, al Consiglio dell'anno mancano davvero pochi giorni e sarà in quella sede che maggioranza e minoranza, con un intervento ciascuno esporranno la loro visione di un settore sottoposto, comunque si voglia interpretare la questione, al Piano di rientro dal deficit. Quel che è certo che, una volta svolta, la seduta contribuirà a stemperare il clima tra le varie anime dell'aula rossa ma intanto il dibattito resta vivo più che mai con Catanzaro nel cuore che, proprio ieri, ad esempio, è tornato alla carica. Dal movimento civico, infatti, è arrivata la stoccata sul budget programmato per il 2013 a favore delle prestazioni private convenzionate con le Asp. Il fatto che vengano destinati 33 milioni di euro a Reggio e solo 4 a Catanzaro a loro non va proprio giù anche perché «per questo ambito il totale delle risorse è di 68 milioni di euro e - a loro avviso - se ne ricava una ripartizione assolutamente sbilanciata: quasi la metà dei soldi andrà alla provincia reggina, a quella catanzarese solo un misero 5%».

ANTONELLA SCALZI
catanzaro@calabriaora.it



Nella foto il presidente Scopelliti con Abramo e Quattrone durante una manifestazione della fondazione Campanella



sanità-l'interrogazione

I grillini: si tuteli
Cardiochirurgia

I deputati Cinque Stelle calabresi Paolo Parentela, Dalila Nesci e Sebastiano Barbanti hanno presentato un'interrogazione sulla cardiochirurgia pubblica di Catanzaro. L'atto, rivolto al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della Salute e dell'Università, è firmato anche da altri deputati del Movimento, componenti della commissione Affari sociali della Camera. Dopo una premessa sulla situazione drammatica della sanità in Calabria, gli interroganti hanno chiesto ai ministri interessati una verifica «dell'operato del governatore regionale Giuseppe Scopelliti, per l'eventuale revoca dell'incarico di commissario». Parentela, Nesci, Dieni e Barbanti (*nel fotino in basso*) hanno sottolineato l'importante ruolo della cardiochirurgia pubblica di Catanzaro «che svolge eccellenti prestazioni ed è fondamentale per la sua collocazione geografica». Per Parentela «Scopelliti ha ostacolato con proluvie di notizie false, decreti e interventi ambigui la conoscenza del reale stato della cardiochirurgia catanzarese e impedito la creazione del reparto a Cosenza, privilegiando la città di Reggio Calabria, già servita dall'ottima struttura di Messina».

I deputati Cinque Stelle, inoltre hanno chiesto «che vengano rendicontate, in maniera chiara e documentata, le spese sostenute per creare il reparto di cardiochirurgia di Reggio Calabria, ancora inattivo». Parentela, Nesci, Dieni e Barbanti hanno chiesto al governo, per ultimo, «quali atti e iniziative intendano adottare i ministri interrogati per mantenere e potenziare l'efficienza del reparto di Cardiochirurgia di Catanzaro, al fine di ridurre l'emigrazione sanitaria».



consiglio comunale
**Countdown
per la prossima
convocazione**

Ancor prima o tutt'al più subito dopo rispetto alla seduta di lunedì 17 giugno sulla sanità, le porte dell'aula rosse potrebbero tornare ad aprirsi. Tra non molto, infatti, l'atmosfera più estiva finirà per rallentare l'attività consiliare ed è forse per questo che le pratiche da portare al vaglio degli inquilini dell'aula rossa di Palazzo de Nobili si stanno affollando. Iniziano, già, infatti, a circolare i temi di cui si dovrà discutere in una riunione imminente. Si dovrebbe partire dalla pratica ritirata martedì sul regolamento per il funzionamento della stazione unica appaltante ma in pole position c'è anche la pratica del parcheggio multipiano del politeama senza dimenticare il regolamento per la gestione dei chioschi e una specifica questione che riguarda le aree cimiteriali a Fortuna. Buone probabilità di entrare in aula ci sono anche per una richiesta che riguarda la chiesa evangelica.

an.sc.



Controllati 140 esercizi pubblici con “Estate sicura”

*Progetto promosso dal dg dell'Asp Mancuso
Elevate contravvenzioni e chiusi 5 locali*

Si chiama “Operazione Estate Sicura 2013” ed è l’iniziativa promossa dal Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro Gerardo Mancuso nell’ambito del programma straordinario di vigilanza sulla ristorazione pubblica nel territorio catanzarese. Partita da appena due settimane, gli ispettori dell’Asp hanno già verificato 140 esercizi pubblici lungo la costa Ionica e Tirrenica, elevando 56 contravvenzioni e avviando la procedura per la chiusura di 5 locali per mancanza di autorizzazione. Il programma ha come scopo quello di verificare le norme igienico-sanitarie degli esercizi commerciali,

con particolare attenzione ai ristoranti e ai bar. I controlli sono stati eseguiti, a partire dal tardo pomeriggio dei giorni feriali e nei giorni festivi, dai Tecnici della Prevenzione in forza alle Unità Operative del Dipartimento guidato dal dottor Giuseppe De Vito (Igiene Alimenti e Nutrizione, Servizio Veterinario e Igiene e Sanità Pubblica), con il coordinamento dei Direttori del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione di Catanzaro e Lamezia Terme, e vuole prevenire ed educare gli esercenti alla maggiore attenzione della tutela delle norme igieniche e sanitarie, ma anche al decoro dei locali. La stagione estiva è infatti il periodo in cui si registrano

più denunce per l’inosservanza delle norme di legge sanitaria e in cui si abusa per la mancata attenzione del decoro dei locali e dei bagni. «Quest’anno abbiamo voluto realizzare un’azione di prevenzione - ha affermato il dg Mancuso - con una campagna straordinaria che ha in poche settimane avuto risultati incoraggianti. Abbiamo già effettuato 140 verifiche su esercizi pubblici situati sulla costa Ionica e Tirrenica, elevando 56 contravvenzioni e 5 chiusure per la mancanza di autorizzazione e registrazione dell’attività. Inoltre 47 strutture hanno presentato non conformità riferite alle strutture ed alle attrezzature,

carenza di requisiti igienico-sanitari. L’elevato numero di non conformità - ha aggiunto il direttore generale - ha certificato il pensiero di continuare i controlli e di intensificare il monitoraggio delle attività commerciali nel corso del periodo estivo. Per questo saranno verificati tutti gli esercizi, anche gli stabilimenti balneari e le strutture alberghiere, e verranno anche fatti controlli random sugli esercizi già sottoposti a controlli nella prima fase. Abbiamo programmato anche una maggiore attenzione per gli stabilimenti balneari che, talvolta, vengono fatti funzionare senza l’osservanza delle norme igieniche».



SANZIONI
Programmata anche una maggiore attenzione nei confronti degli stabilimenti balneari



sanità

Ospedali di Soverato e Chiaravalle Il sindaco Procopio diffida l'azienda

Il dottor Pantaleone Procopio, medico dipendente dell'Asp presso l'ospedale di Chiaravalle Centrale e sindaco del Comune di Montauro ha deferito il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso per alcune dichiarazioni effettuate nei confronti dello stesso sindaco. Nelle dichiarazioni Mancuso invita il sindaco «ad occuparsi di sanità ma di farlo in maniera più obiettiva. Se un primo cittadino è anche un dipendente e utilizza il ruolo di sindaco per trarre un vantaggio anche da dipendente, questo mi pare che non stia bene». A difendere il dottor Procopio è l'avvocato Francesco Pitaro che nella diffida scrive che le parole del dg Mancuso sono «sicuramente rivolte al dottor Procopio, perchè nella riunione dei sindaci che si è tenuta a Satriano lui era l'unico dipendente dell'Asp».

La riunione a cui fa riferimento l'avvocato Pitaro è quella voluta dai primi cittadini del comprensorio soveratese per capire quali fossero le intenzioni dell'Asp per quanto riguarda i tagli all'ospedale di Soverato e Chiaravalle che tanti disagi stanno provocando alla popolazione.

Negli ultimi tempi il sindaco Procopio è stato particolarmente critico nei confronti dell'attuale gestione dell'Asp per i nosocomi locali. «Procopio - si legge ancora nella diffida dell'avvocato Pitaro - non ha mai assunto atteggiamenti oscuri al fine di ricevere vantaggi di natura personale». Con la diffida chiedono a Mancuso ulteriori spiegazioni su quanto da lui affermato.

r.c.



I RAMI SECCHI DELL'ASP

Ambulatori a perdere

Nelle strutture reggine alcuni servizi sanitari sono ignorati dai pazienti e totalmente improduttivi. Ma i costi continuano a rimanere invariati

Pietro Bellantoni

Non sarà certo il senatore Giovanni Bilardi a risolvere i "guai" dei poliambulatori reggini. All'ex capogruppo in consiglio regionale della lista "Scopelliti presidente", eletto lo scorso febbraio a Palazzo Madama, è stato conferito un incarico a tempo indeterminato come fisiatra nella strut-

tura sanitaria di Polistena quale «medico specialista ambulatoriale interno convenzionato» per un'ora alla settimana (come anticipato dal sito online del *Corriere della Calabria* lo scorso 18 maggio). Una (breve) parentesi medica nell'attività del parlamentare reggino – al quale verrà corrisposta una retribuzione aggiuntiva di circa 500 euro al mese – che però difficilmente potrà invertire la tendenza dei poliambulatori che ricadono nei distretti sanitari di Reggio e della zona tirrenica. Gli stessi nei quali presteranno servizio gli altri 16 professionisti a cui il direttore generale dell'Asp 5, Rosanna Squillacioti, ha di recente assegnato nuovi incarichi o incrementato il numero di ore settimanali.

Purtroppo, però, alla maggior presenza di medici spesso non corrisponde una più alta presenza di pazienti. Gli indici di produttività di questi presidi puntano infatti troppo spesso sul rosso. Lo dimostra una relazione ufficiale dell'Asp di Reggio, diffusa dal dirigente del Sia (Sistema informatico aziendale), Antonino Marsico, nella quale vengono presi in esame i dati stati-

stici relativi all'attività ambulatoriale prodotta dalle 33 strutture della provincia dal gennaio all'ottobre 2012.

Una disamina dalla quale emerge con chiarezza come, in molti casi, l'Azienda sanitaria provinciale continui a mantenere in vita ambulatori che producono solo costi senza il necessario ritorno in termini economici. E questo per un motivo piuttosto semplice: molti pazienti snobbano quelle strutture – per le motivazioni più disparate – e ne preferiscono altre.

È un fenomeno diffuso, con le dovute proporzioni, in tutti i poliambulatori reggini, dove ad alcuni servizi particolarmente efficienti se ne affiancano altri totalmente improduttivi. Si tratta dei tanto deprecati rami secchi che – malgrado le difficoltà in cui versa la sanità calabrese – ancora stentano a trovare il "boscaiolo" – meglio, il manager – fermamente deciso a tagliarli. Per diverse ragioni, la più importante delle quali va forse ricercata nella volontà della classe politica locale di mantenere clientele e posti ben remunerati per i medici convenzionati. Ridurre le spese improduttive è

foto Thinkstockphotos



insomma un proposito da applicare, ma solo in certi casi.

E se nella struttura di Bagnara Calabria l'otorinolaringoiatra e il cardiologo sono riusciti a erogare rispettivamente 943 e 878 prestazioni, per un importo superiore ai 27mila euro, lo stesso non si può dire per gli ambulatori di ortopedia e reumatologia, capaci di offrire solo 74 (774 euro) e 57 (1.030) interventi in dieci mesi di attività. Ma la tendenza del presidio bagnarese è comune a quasi tutti i poliambulatori provinciali. In quello di Cardeto, ad esempio, il laboratorio analisi è un esempio di efficienza premiato dalla fiducia dei pazienti: quasi 5mila interventi, con entrate totali superiori ai 17mila euro, a cui fanno però da contraltare le 17 visite dermatologiche effettuate nello stesso periodo, che hanno prodotto soltanto 327 euro di "incassi".

Non sono dettagli da poco: mantenere in vita un ambulatorio comporta infatti oneri specifici, che possono essere in parte compensati dagli importi derivanti dai ticket sanitari. Se il numero degli utenti raggiunge cifre minime, ecco che il meccanismo si inceppa. Ha ancora senso il servizio di pneu-

UNA RELAZIONE DELL'AZIENDA DIMOSTRA LA BASSA OPERATIVITÀ DI ALCUNI SETTORI. NELLA STRUTTURA DI SANT'ALESSIO SONO STATE EFFETTUATE 12 VISITE IN 10 MESI. A GIOIA TAURO SOLO 4 PRESTAZIONI DI CHIRURGIA, 16 GLI ESAMI DIABETOLOGICI A MELITO



Il direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria, Rosanna Squillaciotti; sotto, il neosenatore Giovanni Bilardi, a cui è stata conferita un'ora alla settimana nel poliambulatorio di Polistena. A pagina 22, in basso, la relazione elaborata dal Servizio informatico dell'Azienda sanitaria

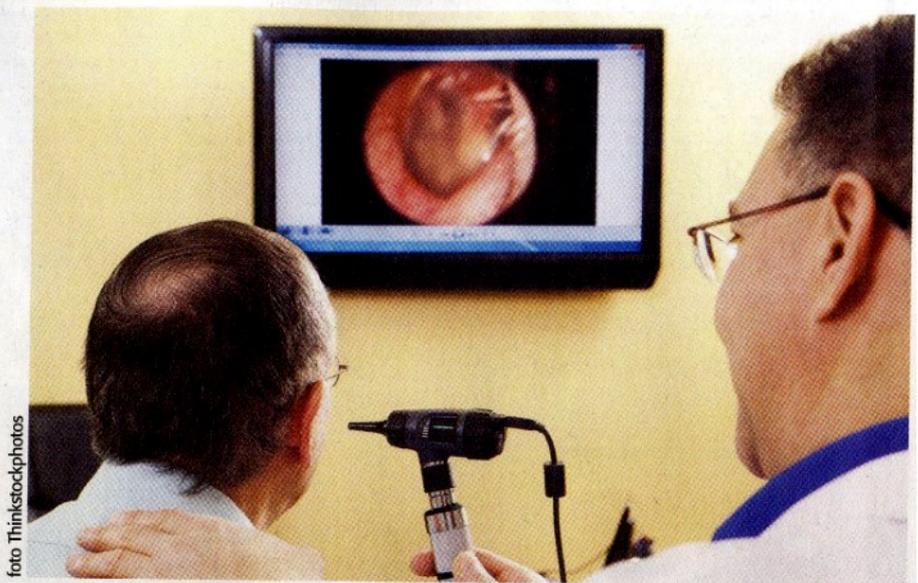


mologia a Cittanova, se in poco meno di un anno è in grado di erogare solo 20 prestazioni complessive? La stessa domanda potrebbe accomunare i servizi di dermatologia di Delianuova (94 interventi in tutto) o quello di endocrinologia a Feroleto. Una struttura, quest'ultima,

in grado di fatturare poco più di 17mila euro nel periodo che va dal gennaio all'ottobre del 2012.

Poi ci sono i centri sanitari dove il numero di prestazioni è complessivamente molto elevato. È il caso della struttura di Gallico,...

...capace di incamerare 334mila euro. Anche qui, in ogni caso, non mancano settori alle prese con un'emorragia continua di pazienti, come quella che interessa medicina interna (solo 63 visite) e pneumologia (68). Stridono poi i numeri relativi ad alcuni ambulatori di Gioia Tauro. Un presidio che incontra il favore dei pazienti - più di 160mila euro incassati nei mesi in esame, grazie a più di 9mila interventi totali -, ma comunque non immune da zone d'ombra e comparti in crisi: difficile giustificare le quattro prestazioni fornite in dieci mesi da chirurgia generale (82 euro l'importo ottenuto), le 91 di allergologia o le 38 di ortopedia. Qualcosa non torna, soprattutto se si considera che i professionisti convenzionati vengono retribuiti a ore, quindi anche in assenza di utenti da visitare o a cui prescrivere farmaci. Medici a cui l'Asp rimborsa pure un quinto dei soldi spesi per ogni litro



REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE N°5
REGGIO CALABRIA
S.I.A. - SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE
Dirigente: Dr. Antonino Marsico

Prot. n° 1533/514

Reggio Calabria 29 NOV. 2012

Direttore Generale
Direttore Sanitario

L O R O S E D I

Oggetto **Trasmissione dati.**

Si trasmettono, per opportuna conoscenza, i dati statistici relativi all'attività ambulatoriale prodotta dalle Strutture insistenti sul Territorio delle ex AA.SS.LL. Reggio Calabria e Palmi nel periodo Gennaio - Ottobre 2012, elaborati per singola Struttura.



di carburante, se raggiungono i centri sanitari con la propria automobile. Ed è complicato dare un giudizio sull'attività del poliambulatorio di Laureana di Borrello, dove a fronte di quasi 6mila prestazioni complessive, per un totale di 107mila euro di entrate, si registra l'improduttività di numerosi servizi sanitari. Solo 5 esami per medicina dello sport (94 euro), 25 per neurologia e 68 per neuropsichiatria.

La mancata razionalizzazione dell'intera rete ambulatoriale reggina comporta discrepanze anche nel centro di Melito Porto Salvo, in cui diabetologia ha effettuato 16 esami e fisioterapia soltanto 2. Macina invece prestazioni il laboratorio analisi di Motta San Giovanni: nel 2012 ha erogato più di 5.700 interventi, per importi di poco inferiori ai 23mila euro. Ma il trend non ha contagiato gli altri ambulatori - tra cui

anche otiatria, oculistica, ginecologia e dermatologia - soltanto tre dei quali sono riusciti a sfiorare il centinaio di esami complessivi. Funziona - e anche bene - il presidio di Pellaro: 8.465 interventi per entrate superiori ai 114mila euro. Anche qui, però, arrancano alcuni settori, come urologia (23 prestazioni in tutto) e fisiatria (42).

Ma - stando ai dati diffusi dall'Asp - è il poliambulatorio di Sant'Alessio la struttura più improduttiva della provincia reggina: solo 12 visite - di cui una di medicina interna, 3 di urologia, 5 di endocrinologia e 3 di ortopedia - per un incasso complessivo di 200 euro in un periodo lungo 10 mesi.

A Polistena, nella stessa struttura a cui è stato destinato il senatore Bilardi, non decollano ginecologia e ostetricia: solo 18 esami su un totale di 6.932 prestazioni dell'intero poliambulatorio.

Numeri molto elevati, invece, per il centro di Rosarno, che ha incassato circa 244mila euro di ticket nel periodo che va da gennaio a ottobre del 2012. Ma anche qui ci sono molti settori che lavorano a regime ridotto, come neurologia - 6 prestazioni totali - e odontoiatria, con 3 esami effettuati, peraltro da due medici diversi.

In tutto - come riporta la relazione sottoscritta dal dirigente Marsico - le 33 strutture poliambulatoriali sono riuscite a fatturare poco più di 5 milioni di euro, per un totale di 354mila interventi.

Aumentare le entrate non deve essere di certo la preoccupazione maggiore di chi è chiamato ad amministrare la sanità pubblica. Ma ridurre gli sprechi, in una regione sottoposta a Piano di rientro dal debito?

p.bellantoni@corrierecal.it

© riproduzione vietata

LO SCONTRO

Una firma Gentile alimenta la "guerra" della Sanità cosentina

Il fratello di Pino e Tonino, Raffaele, chiede, per conto della Uil, la rimozione del manager voluto da Scopelliti. E avversato dai suoi congiunti

Nella strana partita a scacchi che si gioca per la leadership regionale del centrodestra, anche la firma su un documento sindacale non passa inosservata. Ed è recente la richiesta, che arriva da Cgil, Cisl e Uil, di mandare a casa tre direttori generali della sanità, colpevoli di aver chiuso in

perdita il bilancio delle Aziende che gestiscono. Uno dei tre firmatari - per la Uil - è Raffaele Gentile, detto Lello, fratello di Pino e Tonino, potentissimi esponenti del Pdl calabrese. Si è messo in testa di mettere in cattiva luce le scelte dei fratelli? Ferma restando l'indipendenza del sindacalista, le cose non stanno proprio così ma hanno un livello di lettura più profondo. Tutti i manager presi di mira sono di nomina politica e tra di loro c'è Paolo Gangemi, uomo di fiducia del governatore nello storico feudo gentiliano della sanità cosentina. Scopelliti lo ha voluto nel 2010 al timone dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, mostrando i muscoli e imponendo la propria volontà su quella di Tonino Gentile, il senatore che coordina assieme al presidente della giunta regionale l'attività politica del Pdl in Calabria, e Pino Gentile, fratello del primo e assessore regionale ai Lavori pubblici. Una battaglia tra pezzi da novanta del centrodestra, finita con l'affermazione dell'ex sindaco di Reggio Calabria.

Ma certe ferite non si rimarginano. Conviene tenerle a mente e restituire i colpi. Tra i corridoi dell'Annunziata, i Gentile hanno dovuto subire più di qualche debacle: il loro potere si è incrinato. Hanno avuto qualche contentino: all'inizio, nella struttura che collaborava con il nuovo dg era stata inserita Katya Gentile, figlia di

Pino e nipote di Tonino. E, in Azienda, la cosa fu interpretata come un segnale: la "famiglia" non ha scelto i vertici, ma comunque li tiene d'occhio. Poi Katya ha optato per il posto di vicesindaco al Comune (e anche lì sono state scintille con il sindaco, Mario Occhiuto, che le ha recentemente revocato la delega) e Gangemi ha continuato a governare. E a fare di testa sua, consultandosi con il governatore, che, a sua volta, ha cercato di dare spazio ai consiglieri regionali cosentini più inclini alle sue posizioni. Tra i capidistretto nominati di recente ci sono, infatti, nomi vicinissimi al presidente della giunta (come Francesco Amato) e altri "sponsorizzati" in maniera più o meno diretta da Giampaolo Chiappetta e Fausto Orsomarso, entrambi del Pdl, che si erano lamentati per le nomine dei capidistretto dell'Asp, troppo sbilanciate in favore dei fratelli Gentile. E così la famiglia più potente della città ha, di nuovo, dovuto abbozzare e cedere ai desiderata del governatore e di quello che i medici cosentini chiamano «il partito di Reggio Calabria».

Alta politica, insomma: ci si interessa alle poltrone prima che alla qualità (va detto



La sede dell'Azienda ospedaliera di Cosenza

PARTITA A SCACCHI SULLE NOMINE DELLA SANITÀ COSENTINA. GUERRA APERTA IN COMUNE CON OCCHIUTO. LA POLITICA È SEMPRE UN AFFARE DI FAMIGLIA

che, in alcuni casi fortunati, le due cose coincidono), ai rapporti di forza prima che al merito.

Ma proprio perché sono queste le cose che contano di più, le ferite restano e i colpi vanno restituiti. Magari sarà andata in un altro modo, ma la firma di Lello Gentile su quel documento fa pensare che i rapporti tra i pezzi grossi del Pdl siano più tesi del solito. Un po' come accade a Palazzo dei Bruzi. Dove è guerra aperta tra Mario (Occhiuto) e Katya (Gentile). Figlia di Pino, nipote di Tonino e Lello. La politica è una questione di famiglia. Sempre la stessa.

P.P.P.

© riproduzione vietata

PRIMO PIANO

AMBIENTE

Incubi in polvere

*Una vecchia fornace e una bonifica "impossibile"
Migliaia di metri quadri di eternit si sbriciolano
e mettono in allarme la Valle dell'Esaro*

La vecchia fornace è un'ossessione di eternit estesa su più di 15mila metri quadri. È la ricchezza di un territorio che si trasforma in un incubo ingombrante e apparentemente senza uscita. «L'argilla di questa fetta della Valle dell'Esaro è speciale – dice Roberto Lavallo, sindaco di Santa Caterina

Albanese –. E quell'insediamento industriale produceva laterizi sia per la Calabria che per la Basilicata». Si chiamava Fil, Fabbrica ioggesse laterizi: un'impresa trainante per l'economia della zona, con circa 120 dipendenti. Finiti a spasso tra il 1999 e il 2000, quando la crisi aziendale si è mangiata quell'attività. Quattordici anni dopo, quello stesso crac che ha lasciato un capannone enorme e ricoperto d'amianto, rischia di mangiarsi l'ambiente e la salute dei cittadini.

L'eternit sulla copertura si sbriciola, giorno dopo giorno, e il vento lo trasporta dappertutto: «Anche a qualche chilometro di distanza», continua il sindaco. Che è preoccupato e anche piuttosto seccato delle risposte che continuano ad arrivare da tutti i livelli istituzionali: «Ogni volta che andiamo alla Regione ci sentiamo ripetere: "Mi raccomando, portate tutta la documentazione". Ma cosa ce lo dicono a fare, se hanno tutte le carte a disposizione da anni?».

Di questa enorme bomba ecologica a cielo aperto si sa tutto quello che c'è da sapere. Eppure non si riesce a intervenire per disinnesarla.

L'impatto amministrativo non si muove di un millimetro. La curatela fallimentare che detiene la proprietà del sito non ha un centesimo per bonificare (e ha un euro di capitale sociale), la Regione non può intervenire perché l'area è di un privato e il Comune – che vorrebbe levarsi il peso dal groppone – non può contrarre un mutuo per reperire le risorse necessarie. L'unica soluzione sarebbe quella di acquistare i

I capannoni della vecchia azienda di laterizi di Santa Caterina Albanese; nel dettaglio ingrandito, un particolare del grosso buco formatosi nel tetto per lo sbriciolamento dei pannelli d'amianto

capannoni e, successivamente, ripulire la zona dall'eternit. Però costa troppo: la struttura, fatiscente e inutilizzabile, è stata messa in vendita con una base d'asta di 400mila euro e la bonifica costerebbe almeno 250mila euro.

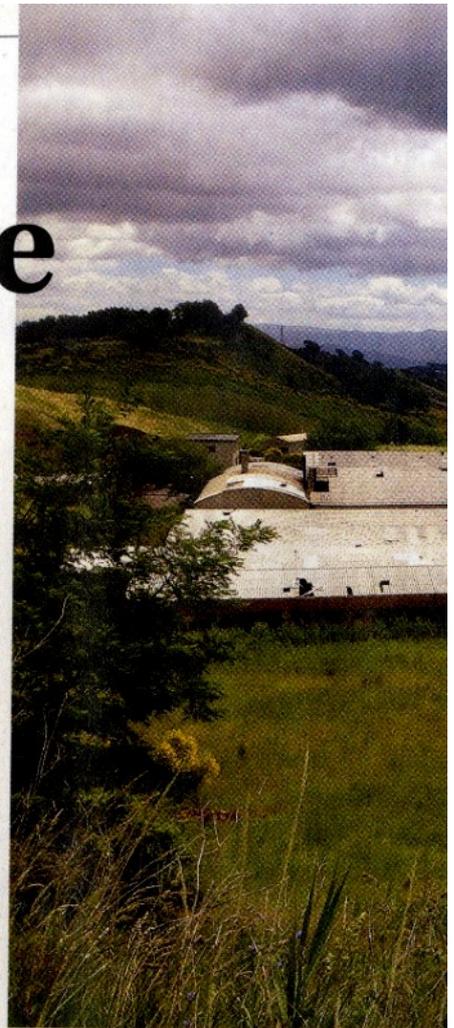
Difficile che un investitore privato metta mano al portafogli: dovrebbe pianificare un'attività così remunerativa da poter rientrare nei costi. Difficile che qualcuno si faccia avanti, infatti non è arrivata neppure un'offerta.

Il sindaco, dal canto suo, era stato avvicinato da qualche azienda del settore fotovoltaico. Ma, davanti all'eventualità di dover sborsare 600-700mila euro prima di impiantare i pannelli, anche la prospettiva

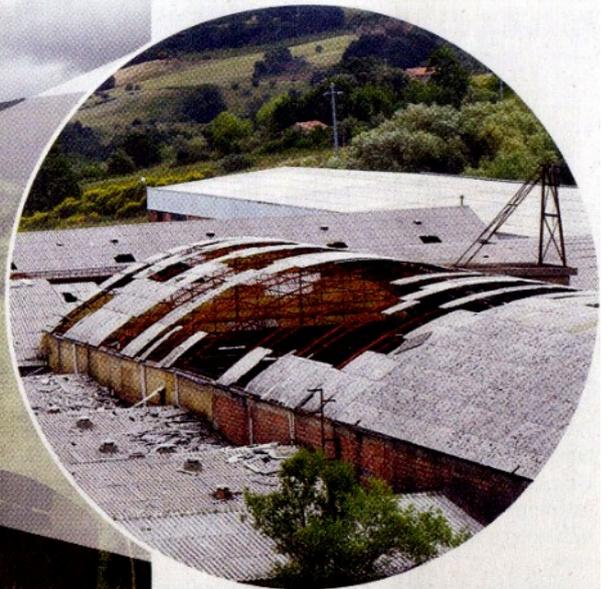
dell'energia "verde" è tramontata. E allora non resta che sperare nel pubblico. Ma si può fare davvero?

La risposta è nei percorsi dissestati delle piccole strade di questo comune che ha poco meno di 1.200 abitanti: «Non ho neanche i soldi per riparare le buche», dice Lavallo, che condivide il destino di molti colleghi che amministrano centri più popolosi e sono ugualmente in ambasce. Qui l'amministrazione è sistemata in un piccolo edificio su due piani: poche stanze, quattordici dipendenti in tutto e 466mila euro all'anno di trasferimenti dallo Stato. Non c'è la forza economica, e forse neppure quella politica, per smuovere le acque.

**LA VECCHIA AZIENDA DI LATERIZI
DI SANTA CATERINA ALBANESE PREOCCUPA GLI ABITANTI
E IL COMUNE MA NON LE ISTITUZIONI REGIONALI:
«QUESTO POSTO RISCHIA DI DIVENTARE UNA FABBRICA
DI MORTE, MA LA COSA NON INTERESSA A NESSUNO»**



PRIMO PIANO



FOCUS

- L'ex Fabbrica ioggese laterizi ha chiuso i battenti tra il 1999 e il 2000. Dopo la vendita delle apparecchiature di produzione è rimasto soltanto lo scheletro dell'azienda: una pericolosa distesa di eternit
- Il Comune di Santa Caterina Albanese vorrebbe intervenire per bonificare l'area, ma sono necessari 400mila euro per l'acquisto della struttura e circa 250mila per rimuovere l'amianto dall'area interessata
- Le istituzioni non possono agire sull'ex Fil perché l'area è proprietà privata. La curatela fallimentare che la gestisce, però, non ha i fondi necessari. Intanto, si aspetta anche un intervento dell'Arpacal

**LA STORIA DI UN INTERVENTO MOLTO DIFFICILE:
RIMUOVERE L'AMIANTO COSTEREBBE 250MILA EURO,
MA PRIMA BISOGNA ACQUISTARE IL SITO, VALUTATO
400MILA. IL SINDACO: «E IO NON HO NEPPURE
I SOLDI PER FAR SISTEMARE LE BUCHE»**

Ma la frustrazione è tanta e il sindaco non nasconde le sue paure: «Quella fornace rischia di diventare una fabbrica di morte. I casi di tumore in paese continuano ad aumentare, anche tra gli ex lavoratori dell'azienda».

Ne sa qualcosa, perché suo padre, che aveva passato 35 anni lì dentro, se l'è portato via un cancro, qualche tempo fa. E di tumore sono morti anche tre dei cinque operai che prestavano servizio nell'officina dell'ex Fil.

Non si può collegare la presenza dei 15mila metri quadri di copertura in eternit, più 18mila a terra, ai mali che si susseguono in paese. Perché l'Asp non ha effettuato alcuna indagine e neppure i tec-

nic dell'Arpacal si sono ancora visti, nonostante una delibera di consiglio comunale che ne sollecita l'arrivo dallo scorso mese di marzo. Non si sa neanche cosa ci sia in quel vecchio ammasso di lamiera. Di certo non ci sono più le apparecchiature di produzione, vendute subito dopo il fallimento per pagare i debiti. C'è solo quella polvere maledetta a impregnare l'aria di paura.

Gli operai aspettano ancora una parte dei loro stipendi sfumati e i cittadini sperano di recuperare la serenità. Anche quelli dei Comuni vicini, che - da San Marco Argentano a Malvito, fino a Fagnano Castello - producono delibere per sollecitare, avviare, segnalare. E cercano di premere

come possono sulle istituzioni che "stanno sopra" e non intervengono: «Dalla Provincia di Cosenza alla Regione, che ci ha inclusi nei finanziamenti per i Comuni a rischio di spopolamento, ma su questo tema non ci ascolta - spiega Lavallo -. Anche i rappresentanti del territorio non sembrano così interessati, da quando siedono in consiglio regionale. Né Giulio Serra né Fausto Orsomarso». Toccherà fare da sé: «E questa volta non sentiremo ragioni, andremo fino in fondo. Sono pronto a mettermi la fascia tricolore e bloccare la linea ferroviaria: più che arrestarmi non possono fare».

P.P.P.

© riproduzione vietata

SANITÀ DA RIANIMARE

**I PRIVATI SONO IN DIFFICOLTÀ,
LE MAESTRANZE SENZA SOLDI
NÉ LAVORO, ORMAI ANCHE
I LABORATORI CHIUDONO.
TUTTA COLPA DI UN'ASSURDA
GESTIONE DELLA SPESA**

di **Ettore Jorio**

Si discute molto di sostenibilità nel sistema Salute. Spesso in modo approssimativo, perché sono in tanti ad approcciare al confronto senza capire nulla sull'argomento. Sono in tanti che descrivono sogni e conoscono poco la realtà negativa che si sta via via formando. In Calabria, al riguardo vi è un'approssimazione alle stelle e tanti gli incubi vissuti dalla gente comune.

La sanità pubblica è fatta sempre più di prestazioni inappropriate, di disavanzi inarrestabili, di desertificazione di corsie e poliambulatori, a causa di un blocco del turnover preteso senza intelligenza. Un piano di rientro che nulla ha di programmazione, che avvia costantemente (sempre più convintamente) i calabresi verso il Nord alla ricerca di ciò che da queste parti non c'è più e/o non c'è mai stato.

La sanità privata arranca sempre di più. Spesso trascina i piedi, perché non ha più energia sufficiente. Non incassa neppure ciò che le è dovuto legittimamente, spesso conscia di avere incassato in passato anche ciò che non le era dovuto. Quell'extrabudget pagato per anni agli erogatori accreditati privati è stato un corrispettivo reso alla faccia di chi ha rispettato invece le regole. Un'abitudine consolidata e così in uso da avere recentemente inventato lodi arbitrali anche quando c'era stata la magistratura ordinaria ad averne sancito la non dovutezza, tanto da imporre, autorevolmente, in alcuni recenti casi la restituzione di quanto a suo tempo riscosso (per lo più condannando chi ebbe a riscuotere l'indebito a pagare spese processuali salate). Un vizio amministrativo delle Asl di ieri e delle Asp di oggi, che ha fatto sì che gli imprenditori si trasformassero in prenditori a denominazione di origine controllata. In quanto tali disabituati ad imporre alle loro aziende una sana gestione. Dunque, si contano oggi tante imprese della salute sul lastrico, ove hanno dimorato e dimorano giorno e notte le povere maestranze, spesso professionalizzate ad ottimi livelli, oramai senza occupazione e senza soldi.

Non va meglio alle farmacie. Ideologicamente massacrate da una politica che le conosce poco. Sono infatti in tanti a prendere ad esempio la farmacia sotto casa, magari piena di latta e lustrini lucicanti. Quella che ha vissuto negli anni scorsi una buona redditività. Questa non è la farmacia calabrese, quella fatta di centinaia di esercizi disseminati nei piccoli paesi, frequentemente sperduti, ove rendono il loro impagabile servizio. Sono gli unici presidi ad essere rimasti, a non avere violate le cosiddette consegne. Persino i carabinieri, i parroci e i notai hanno abbandonato i loro. Dunque, un'immagine sbagliata, causa di un progetto di revisione sbagliato al quale il giudice amministrativo, conoscitore

della tematica, sta dando ragione nei diversi contenziosi incardinati nei Tar e avanti il Consiglio di Stato. Nel frattempo "i morti" non si contano. Sono oramai decine le farmacie che falliscono e/o che intraprendono procedure di concordato preventivo, nelle sue diverse

tipologie. Alcune riescono negli intenti di salvare l'azienda, altre soccombono, buttando a mare anni di lavoro e duri sacrifici, cancellati da una perseverante *malagestio* che ha contribuito ai tanti disastri registratisi.

In Calabria (così come nel resto del Paese) sta accadendo oggi quanto era inimmaginabile fino all'altro ieri. Stanno chiudendo in tanti o giù di lì: case di cura private, farmacie, laboratori. Ciò a causa di una ingiustificata aggressione al sistema che non ha eguali, fino a qualche tempo fa assistito e collaborato dalla politica a fronte di una non rara "compartecipazione".

Insomma, è dato registrare nella nostra regione, più che altrove, una caduta generale del sistema sanitario. Le cause sono tutte da fare risalire ad un governo assurdo della relativa spesa da parte della Regione, negli anni sempre più inadeguata.

Le sue brutte abitudini "educative" di consentire riconoscimenti di pagamenti indebiti a larghe fasce di erogatori privati, in una a quelle gestionali che si portano ad esempio nel Paese per insegnare ciò che non bisogna fare per realizzare una conduzione corretta della pubblica amministrazione, hanno di fatto prodotto il mostro con il quale la collettività è costretta a fare i conti nel quotidiano. La prova?

L'ultima: le recentissime ammissioni (*rectius*, le confessioni) di Massicci (*deus ex machina* della sanità commissariata) e di Bevere (il neosostituto di Palumbo) avanti la Commissione "Igiene e sanità" del Senato della Repubblica. Francamente non comprendo cosa avrebbero dovuto dire di più perché il Commissario possa essere mandato a casa. Per fare qualche esempio. Il piano di riordino delle reti assistenziali è un mero atto programmatico. Una burocrazia regionale non affatto collaborativa. Mancanza di governance dei sistemi informativi. Ritardi nel generare assistenza ai cittadini. Mancanza dei modelli organizzativi sostitutivi degli ospedali chiusi. Assoluta carenza nell'assistenza residenziale e domiciliare. Inadempienza dal 2007 nella riorganizzazione della rete pubblica di diagnostica e specialistica. Significativi squilibri tra strutture pubbliche e private, nonché criticità nel sistema di verifica dei requisiti per l'accreditamento.

Su tutto (Bevera *dixit*), non esigibilità dei livelli essenziali di assistenza (Lea) su tutto il territorio, senza i quali si può anche morire! Per dirla alla Totò (o quasi), il governo aspetta la carrozza per mandare a casa il vero e autentico responsabile degli ultimi tre anni?

Docente Unical

La seduta straordinaria è stata convocata per lunedì 17. Soltanto un punto all'ordine del giorno: la situazione del sistema socio-assistenziale in città

Il "caso sanità" arriva in consiglio comunale

Cnc riaccende la miccia: da Scopelliti offese al nostro territorio, in aula non porti elucubrazioni ma atti concreti



Il presidente Ivan Cardamone ha convocato la seduta dedicata al sistema sanitario

Arriva finalmente il giorno della seduta straordinaria del Consiglio comunale sulla sanità. Il presidente Ivan Cardamone, infatti, ha convocato il civico consesso per lunedì 17 giugno, alle ore 9.30, con un solo punto all'ordine del giorno: la situazione del sistema socio-sanitario della città. Alla riunione dovrebbero partecipare le massime autorità regionali, a partire dal governatore Giuseppe Scopelliti, che ricopre anche l'incarico di commissario per il piano di rientro dal deficit sanitario, e tutti i principali "attori" del sistema sanitario. Naturalmente l'attesa è tanta, anche a causa delle polemiche tra maggioranza e opposizione che hanno preceduto la convocazione; un primo rinvio della seduta, come si ricorderà, ha causato una vibrante reazione della minoranza, che ha deciso ugualmente di tenere una riunione sul tema nell'aula consiliare, pur in assenza dei gruppi di centrodestra e di una formale convocazione del civico consesso.

In vista della seduta, agita le acque anche un comunicato stampa diffuso ieri dal movimento civico Catanzaro nel cuore. «Ogni volta che ci illudiamo d'aver lasciato il peggio alle spalle ecco che Scopelliti, puntualmente, ci ricorda che al peggio non c'è mai fine. Dopo le penalizzanti misure già messe in atto contro la sanità catanzarese, e mentre si fa lancinante l'urlo di protesta di medici e pazienti – scrive Cnc – il governatore della

Calabria, o per meglio dire di Reggio Calabria, infierisce ulteriormente sul capoluogo. Stavolta tocca alle prestazioni private convenzionate con le Asp: nella divisione del budget programmato per il 2013 vengono infatti destinati ben 33 milioni di euro a Reggio contro i miseri 4 milioni di Catanzaro. Se consideriamo che per questo ambito il totale delle risorse è di 68 milioni di euro, se ne ricava una ripartizione assolutamente sbilanciata: quasi la metà dei soldi andrà alla provincia reggina ed a quella catanzarese solo un misero 5%. Le briciole, come al solito. Ancora una volta i fatti, supportati da freddi e perentori numeri, danno ragione al nostro movimento che sin dall'inizio ha temuto quanto sta puntualmente verificandosi. Nell'agosto 2011 – ricorda Catanzaro nel cuore – denunciavamo lo scandalo della ripartizione dei fondi inerenti il Piano per il Sud in cui, per la riqualificazione urbana, venivano assegnati 320 milioni a Reggio e soltanto 20 a Catanzaro. L'anno successivo denunciavamo un'ulteriore "disattenzione": sui 311 milioni assegnati dal Cipe alla Calabria, il capoluogo risultò destinatario di appena 5 milioni di euro, quando persino un paesino dell'Aspromonte ricevette il doppio. Abramo, Aiello e Tallini, all'epoca, pure ringraziarono Scopelliti! Oggi l'argomento è approdato su un terreno che appare persino immorale. Tanto più che il personale politico di Catanzaro ostenta

inettitudine e complicità essendo subalterno ai desiderata del presidente, senza dare segni di vitalità, di autorevolezza, di amore per il territorio. E pensare che la nostra città – incalza il movimento – esprime un assessore regionale, Tallini appunto, il quale però non solo tace su questo scempio ma addirittura, assieme al sindaco del capoluogo, tesse delle improbabili lodi all'operato di Scopelliti, nel silenzio del senatore Aiello e del consigliere regionale Ciconte, presidente dell'Ordine dei medici. Lunedì 17 giugno ci sarà finalmente (o almeno lo speriamo!) il Consiglio comunale sulla sanità così tanto richiesto e atteso. Ci auguriamo di assistere ad un confronto fondato sui dati oggettivi, di cui il vergognoso squilibrio riguardante le prestazioni convenzionate rappresenta la cifra del particolarismo operato dalle infelici scelte di Scopelliti. Dal governatore ci aspettiamo non elucubrazioni politiche, bensì atti regionali messi nero su bianco dai quali, finalmente, poter evincere se la Cardiocirurgia universitaria manterrà i suoi posti-letto, se il Pugliese-Ciaccio sarà ripristinato nelle sue funzioni originarie, se la Regione si impegnerà nella salvaguardia e valorizzazione della Facoltà di Medicina di Catanzaro perorandone la causa presso gli organi ministeriali e dichiarandola unica, nel territorio regionale, rispetto alle illogiche pretese campanilistiche di istituire una seconda facoltà medica a Cosenza». ◀ (g.l.r.)





Un intervento del sindaco Sergio Abramo (di spalle) in consiglio comunale

I DEPUTATI CINQUE STELLE PRESENTANO UN'INTERPELLANZA «Difendere la Cardiocirurgia pubblica»

La situazione della Cardiocirurgia al Policlinico Mater Domini è oggetto di un'interpellanza presentata ieri dai deputati Cinque Stelle Paolo Parentela, Dalila Nesci, Sebastiano Barbanti e Federica Dieni. L'atto, rivolto al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della Salute e al ministro dell'Università, è firmato anche da altri deputati del movimento, membri della commissione Affari sociali della Camera.

Dopo una lunga premessa sulla situazione drammatica della sanità in Calabria, gli interroganti hanno chiesto ai ministri interessati una verifica dell'operato del governatore regionale Giuseppe Scopelliti, per l'eventuale revoca dell'incarico di commissario. «La Cardiocirurgia pubblica di Catanzaro – scrivono fra l'altro i deputati 5 Stelle – svolge eccellenti prestazioni ed è fondamentale per la sua collocazione geografica, sia a livello regionale che fuori». Tuttavia, aggiunge Parentela, «Scopelliti ha ostacolato la conoscenza del reale stato della Cardiocirurgia catanzarese e impedito la creazione del reparto a Cosenza, privilegiando la città di Reggio Calabria, già servita dall'ottima struttura di Messina». Nell'atto di sindacato ispettivo, Parentela, Nesci, Dieni e Barbanti hanno poi inserito la questione legata alla sospensione di Attilio Renzulli dalla carica di direttore della Cardiocirurgia della Mater Domini, chiedendo fra l'altro che «vengano rendicontate, in maniera chiara e documentata, le spese sostenute per creare il reparto di Cardiocirurgia di Reggio Calabria, ad oggi ancora inattivo».

Parentela, Nesci, Dieni e Barbanti hanno domandato, infine, «quali atti e iniziative intendano adottare i ministri interrogati per mantenere e potenziare l'efficienza del reparto di Cardiocirurgia di Catanzaro, al fine di ridurre l'emigrazione sanitaria». ◀



ASP**La Cgil:
psichiatria
al collasso
per i “tagli”**

«La carenza di personale infermieristico e l'assenza di operatori socio-sanitari nella struttura di psichiatria dell'Asp presso l'ospedale Pugliese-Ciaccio è l'ennesima situazione, tra le tante denunciate, che mette in pesante seria crisi l'assistenza ai pazienti ricoverati». Lo segnala, in una nota, la Fp Cgil secondo cui «il diritto alla salute è messo seriamente in discussione».

«Più volte – scrivono in una il segretario aziendale Vincenzo Lacroce e il segretario generale Tonino Meliti – abbiamo segnalato alla direzione ed ai responsabili la pesante situazione di difficoltà che compromette il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza per i circa 20 posti letto della struttura psichiatrica. I carichi di lavoro per gli infermieri della psichiatria sono oltre il limite del collasso. Non basta il grande spirito di abnegazione, di sacrificio e di attaccamento al dovere del personale che continua a fare turni fisicamente insopportabili e massacranti, con ripercussioni sulla qualità delle prestazioni. Occorre che l'Azienda sanitaria provinciale provveda a colmare le carenze di personale. Le ristrettezze imposte dal piano di rientro non possono concretizzarsi in servizi al collasso che peggiorano l'assistenza ai cittadini. Occorre che la Regione Calabria consenta, con le deroghe necessarie, il ripristino del numero di personale necessario a garantire gli standar organizzativi». ◀



Operazione "Estate sicura": l'Asp sguinzaglia gli ispettori e passa al setaccio esercizi commerciali e lidi balneari

Controlli sanitari, tolleranza zero

Già controllate 140 attività, elevate 56 contravvenzioni, chiusi 5 locali

CATANZARO. Si chiama "Operazione Estate Sicura 2013" ed è l'iniziativa promossa dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, Gerardo Mancuso, nell'ambito del programma straordinario di vigilanza sulla ristorazione pubblica nel territorio catanzarese.

Partita da appena due settimane, gli ispettori dell'Asp hanno già verificato 140 esercizi pubblici lungo la costa Ionica e Tirrenica, elevando 56 contravvenzioni e avviando la procedura per la chiusura di 5 locali per mancanza di autorizzazione.

Il programma ha come scopo ultimo quello di verificare le norme igienico-sanitarie degli esercizi commerciali, con particolare attenzione ai ristoranti e ai bar. I controlli sono stati eseguiti, a partire dal tardo pomeriggio dei giorni feriali e nei giorni festivi, dai tecnici della Prevenzione in forza alle Unità operative del Dipartimento guidato dal dottor Giuseppe De Vito (Igiene Alimenti e Nutrizione, Servizio Veterinario e Igiene e Sanità Pubblica), con il coordinamento dei direttori del Servizio "Igiene Alimenti e Nutrizione" di Catanzaro e Lamezia Terme, e vuole prevenire ed educare gli esercenti alla maggiore attenzione della tutela delle norme igieniche e sanitarie, ma anche al decoro dei locali. La stagione estiva è infatti il periodo in cui si registrano più denunce per l'inosservanza delle norme di legge sanitaria e in cui si abusa per la mancata attenzione del decoro dei locali e dei bagni.

«Quest'anno abbiamo voluto realizzare un'azione di prevenzione - ha affermato il dg Mancuso - con una campagna straordinaria che ha, in poche settimane, avuto risultati incorag-

gianti. Abbiamo già effettuato 140 verifiche su esercizi pubblici situati sulla costa Ionica e Tirrenica, elevando 56 contravvenzioni e 5 chiusure per la mancanza di autorizzazione e registrazione dell'attività. Inoltre 47 strutture hanno presentato non conformità riferite alle strutture ed alle attrezzature quindi carenza di requisiti igienico-sanitari. L'elevato numero di non conformità - ha aggiunto il direttore generale - ha certificato il pensiero di continuare i controlli e di intensificare il monitoraggio delle attività commerciali nel corso del periodo estivo. Per questo saranno verificati tutti gli esercizi, anche gli stabilimenti balneari e le strutture alberghiere, e verranno anche fatti controlli random sugli esercizi già sottoposti a controlli nella prima fase. Abbiamo programmato anche una maggiore attenzione per gli stabilimenti balneari che, talvolta, vengono fatti funzionare senza l'osservanza delle norme; si registrano bagni sporchi e locali senza una pulizia adeguata».

La verifica riguarda preliminarmente l'accertamento documentale relativo agli atti autorizzativi e mira essenzialmente alla verifica di alcuni requisiti, come la pulizia delle strutture destinate alla preparazione e somministrazione degli alimenti. Strutture che dovranno essere tenute in buone condizioni e sottoposte a regolare manutenzione, con particolare attenzione ai servizi igienici; l'idoneità e igienicità del materiale, dell'apparecchiatura e delle attrezzature che vengono a contatto con gli alimenti; il corretto smaltimento dei rifiuti alimentari e degli scarti alimentari; l'igiene

personale degli operatori del settore alimentare con l'obiettivo di verificare il mantenimento di uno standard elevato di pulizia.

L'avvio del programma straordinario di vigilanza è stato preceduto da un evento di formazione, promosso dalla direzione del Sian, durante il quale sono stati condivisi obiettivi, strumenti e modalità operative di conduzione delle verifiche ispettive.

«Questa campagna - ha sottolineato Mancuso - ha valore di educazione e di prevenzione e come tale va intesa. Confidiamo nell'adesione alle regole dei titolari degli esercizi. Ciò per evitare spiacevoli conseguenze in un periodo dell'anno particolare nella convinzione, altresì, che l'opera di vigilanza va affiancata all'educazione sanitaria e al coinvolgimento nel rispetto delle regole dei titolari degli esercizi turistici e degli operatori del settore alimentare al fine di offrire un'immagine decorosa del nostro territorio così ricco di potenzialità turistiche. Invitiamo anche i cittadini - ha concluso il dg dell'Asp - a segnalare la mancanza di norme igieniche dei locali pubblici, soprattutto la carenza di pulizia dei bagni e dei locali, inviando una mail all'indirizzo: sian@asp.cz.it. In caso di segnalazione per una situazione di rischio igienico-sanitario nella collettività (odori molesti, sporcizia, proliferazione di insetti ecc.), l'Azienda sanitaria interviene accertando eventuali rischi per la salute e in osservanza alle norme sulla trasparenza e informa il proprietario dell'esercizio commerciale dell'avvio del procedimento».





La sede di Catanzaro dell'Azienda sanitaria provinciale

SANITÀ Incontro positivo Asp-Comune **La guardia medica riaprirà in Via Cerra con un punto prelievi**

Presto dovrebbe essere riaperta la guardia medica di Via Paolino Cerra che serve l'intero quartiere Sambiase. Questa la decisione concordata ieri al Municipio tra una delegazione dell'Asp guidata dal direttore generale Gerardo Mancuso e i componenti delle commissioni consiliari ai Servizi sociali e all'Urbanistica presiedute da Mariolina Tropea e Francesco Grandinetti. All'appuntamento c'erano anche il sindaco Gianni Speranza, ed i consiglieri Mario Benincasa Mario, Francesco Ruberto, Massimo Cristiano, Francesco De Biase, Pino Cosentino, Nicola Palazzo, Teresa Benincasa, Franco Mastroianni e Antonello Sdanganelli.

La postazione di guardia medica era stata spostata da Via Cerra ai locali dell'ospedale cittadino, ma c'è stata la protesta di cittadini e diverse note di politici locali. Il cambiamento della situazione è dovuto alla ristrutturazione dei locali di Via Cerra da parte dell'amministrazione comunale, ecco perchè il direttore Mancuso ha disposto che presto la postazione di Sambiase tornerà attiva nei nuovi locali.

Fin da subito Mancuso s'è impegnato ad aprire nei locali rinnovati un punto prelievi e vaccinazioni in modo da offrire all'intero territorio anche montano un servizio all'altezza del bisogno che affiancherà la Guardia Medica non appena ne sarà autorizzata la riapertura.

I presidenti delle commissioni Tropea e Grandinetti hanno ringraziato la disponibilità del direttore generale dell'Asp.

Il sindaco Gianni Speranza oltre a sottolineare la qualità dell'intervento di ristrutturazione che ha reso i locali di Via Paolino Cerra più accoglienti ed efficienti rispetto al recente passato, ha ribadito la volontà dell'amministrazione municipale e della città di non fare venire meno, in quell'area territoriale, un importante presidio sanitario come la guardia medica.

Il servizio nel quartiere che conta oltre 20 mila residenti è importanti soprattutto per le fasce sociali più svantaggiate, a cominciare dagli anziani che spesso non hanno mezzi propri per raggiungere l'ospedale dovendo ricorrere a cure mediche immediate. ◀



L'incontro di ieri in Municipio



MESORACA Bando dell'Aido

Donazione organi

Andrea Corsello

vince il concorso

Carmelo Colosimo
MESORACA

Il primo premio "Aido" è stato assegnato ad Andrea Corsello. Il giovane studente diciassettenne, di Mesoraca, è infatti il vincitore della sesta edizione "Con Letizia nel cuore", concorso rivolto agli studenti calabresi con l'intento di far crescere la cultura della donazione degli organi.

La cerimonia di premiazione si è svolta nel Teatro del Centro agroalimentare di Lamezia Terme, proprio alla vigilia della "Giornata nazionale della donazione e trapianto di organi e tessuti". A ritirare il primo premio (una borsa di studio di 500 euro) Andrea si è presentato accompagnato dal papà Franco e dalla mamma Sara Andali.

Il concorso è stato indetto dall'associazione "P.G. Frassati", dalla sezione intercomunale "Aido" del lametino (San Pietro a Maida, Cortale, Curinga, Jacurso, Maida) e dalla famiglia Senese.

L'iniziativa prende il nome di una giovane studentessa di filosofia, Letizia Senese, venuta meno prematuramente nel

2005 all'età di 21 anni, i cui organi sono stati donati dalla famiglia. Nel bando, diffuso a tutte le scuole calabresi (scuole elementari, medie e superiori), si prevedeva la realizzazione di un'opera (tema, poesia, fotografia, dipinto, scultura, elaborato informatico) incentrata sul tema: "La donazione degli Organi: atto d'amore e di civiltà". La comunicazione del concorso è arrivata a suo tempo anche al liceo artistico "De Nobili" di Catanzaro, dove Andrea Corsello frequenta il quarto anno. Il giovane artista ha pensato di dipingere per l'occasione una tela 50x70 con colori in acrilico. Figlio d'arte (il padre ha fama di artigiano capace di sofisticate decorazioni d'interni), non gli mancano certo le doti espressive, come pure gli attestati di merito. Terminato il liceo artistico, Andrea vorrebbe frequentare l'Accademia di belle arti di Brera, a Milano. Il quadro vincitore rappresenta una figura di donna che afferra un cuore umano; con ciò ha voluto evidentemente cogliere espressivamente lo spirito del gesto di generosità che sottende la donazione degli organi vitali. ◀



Andrea Corsello



**“Pediatria oggi”
studiosi a confronto**

“Pediatria oggi”
è il tema del convegno
in programma
pomeriggio (15,30)
al 501 hotel.



NICOTERA L'incidente si è verificato sulla linea ferroviaria "Nicotera-Joppolo" Un treno regionale fa strage di pecore

Orsolina Campisi
NICOTERA

Un treno regionale al Km. 55 sulla linea ferroviaria Nicotera-Joppolo ha investito un gregge di pecore che stava passando sulle rotaie uccidendone sette.

L'incidente è avvenuto qualche giorno fa senza conseguenze per il convoglio né per i passeggeri. Ancora in corso di accertamento la dinamica dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione le pecore dovrebbero aver raggiunto la strada ferrata passando da un varco lasciato libero, dove la strada ferrata non è delimitata. Gli ovini risultano di proprietà sconosciuta.

Intanto, il Comune si è dovuto occupare della rimozione e della distruzione delle carcasse degli ovini vista l'ordinanza avanzata dell'Azienda sanitaria Provinciale, con la quale il veterinario ha certificato di aver visitato lungo il tratto ferroviario le sette carcasse di ovini aventi un anno di età, non idonee al consumo e quindi da destinare alla termodistruzione tramite ditta autorizzata come previsto dalla normativa vigente. Gli uffici comunali preposti ritenendo di dover intervenire con immediatezza hanno così, attivato le operazioni di distruzione delle carcasse per termodistruzione.

I



Un gregge di pecore al pascolo



“Operazione Estate Sicura 2013” dell’Asp: controllati 140 esercizi pubblici, 5 chiusi

Si chiama “Operazione Estate Sicura 2013” ed è l’iniziativa promossa dal Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro Gerardo Mancuso nell’ambito del programma straordinario di vigilanza sulla ristorazione pubblica nel territorio catanzarese. In due settimane, spiega una nota dell’azienda sanitaria, gli ispettori dell’Asp hanno già verificato 140 esercizi pubblici lungo la costa ionica e tirrenica, elevando 56 contravvenzioni e avviando la procedura per la chiusura di 5 locali per mancanza di autorizzazione. “Il programma - si legge - ha come scopo quello di verificare le norme igienico-sanitarie degli esercizi commerciali, con particolare attenzione ai ristoranti e ai bar. I controlli sono stati eseguiti, a partire dal tardo pomeriggio dei giorni feriali e nei giorni festivi, dai Tecnici della Prevenzione in forza alle Unità Operative del Dipartimento guidato dal dottor Giuseppe De Vito (Igiene Alimenti e Nutrizione, Servizio Veterinario e Igiene e Sanità Pubblica), con il coordinamento dei Direttori del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione di Catanzaro e Lamezia Terme, e vuole prevenire ed educare gli esercenti alla maggiore attenzione della tutela delle norme igieniche e sanitarie, ma anche al decoro dei locali. La stagione estiva è infatti il periodo in cui si registrano più denunce per l’inosservanza delle norme di legge sanitaria e in cui si abusa per la mancata attenzione del decoro dei locali e dei bagni”. “Quest’anno abbiamo voluto realizzare un’azione di prevenzione - ha affermato il dg Mancuso - con una cam-

pagna straordinaria che ha in poche settimane avuto risultati incoraggianti. Abbiamo già effettuato 140 verifiche su esercizi pubblici situati sulla costa Ionica e Tirrenica, elevando 56 contravvenzioni e 5 chiusure per la mancanza di autorizzazione e registrazione dell’attività. Inoltre 47 strutture hanno presentato non conformità riferite alle strutture ed alle attrezzature, carenza di requisiti igienico-sanitari. L’elevato numero di non conformità - ha aggiunto il direttore generale - ha certificato il pensiero di continuare i controlli e di intensificare il monitoraggio delle attività commerciali nel corso del periodo estivo. Per questo saranno verificati tutti gli esercizi, anche gli stabilimenti balneari e le strutture alberghiere, e verranno anche fatti controlli random sugli esercizi già sottoposti a controlli nella prima fase. Abbiamo programmato anche una maggiore attenzione per gli stabilimenti balneari che, talvolta, vengono fatti funzionare senza l’osservanza delle norme; si registrano bagni sporchi e locali senza una pulizia adeguata”. La verifica riguarda preliminarmente l’accertamento documentale relativo agli atti autorizzativi e mira essenzialmente alla verifica di alcuni requisiti, come la pulizia delle strutture destinate alla preparazione e somministrazione degli alimenti le quali dovranno essere tenute in buone condizioni e sottoposte a regolare manutenzione, con particolare attenzione ai servizi igienici; l’idoneità e igienicità del materiale, dell’apparecchiatura e delle attrezzature che vengono a contatto con gli alimenti; il corretto smalti-

mento dei rifiuti alimentari e degli scarti alimentari; l’igiene personale degli Operatori del Settore Alimentare con l’obiettivo di verificare il mantenimento di uno standard elevato di pulizia. L’avvio del programma straordinario di vigilanza è stato preceduto da un evento di formazione, promosso dalla Direzione del SIAN, durante il quale sono stati condivisi obiettivi, strumenti e modalità operative di conduzione delle verifiche ispettive. “Questa campagna - ha sottolineato Mancuso - ha valore di educazione e di prevenzione e come tale va intesa; confidiamo nell’adesione alle regole dei titolari degli esercizi, ciò per evitare spiacevoli conseguenze in un periodo dell’anno particolare, nella convinzione altresì che l’opera di vigilanza va affiancata all’educazione sanitaria e al coinvolgimento nel rispetto delle regole dei titolari degli esercizi turistici e degli Operatori del Settore Alimentare, al fine di offrire un’immagine decorosa del nostro territorio così ricco di potenzialità turistiche. Invitiamo anche i cittadini - ha concluso il dg dell’Asp - a segnalare la mancanza di norme igieniche dei locali pubblici, soprattutto la carenza di pulizia dei bagni e dei locali, inviando una mail all’indirizzo: sian@asp.cz.it. In caso di segnalazione per una situazione di rischio igienico-sanitario nella collettività (odori molesti, sporcizia, proliferazione di insetti ecc.), l’Azienda Sanitaria interviene accertando eventuali rischi per la salute e in osservanza alle norme sulla trasparenza, informa il proprietario dell’esercizio commerciale dell’avvio del procedimento”.





L'M5s attacca Scopelliti sul caso Cardiochirurgia
L'ambizione del ministro
«Stop ai viaggi della speranza»

CATANZARO – Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, con un gesto di generosità, ieri sera a Porta a Porta, ha detto che una sua «grande ambizione, come ministro e come italiana, è che quel charter che parte da Reggio Calabria verso la Lombardia per portare i malati che non possono curarsi nella loro regione, non parta più». In che modo questa sua «ambizione» possa concretizzarsi il ministro non lo dice. Azzerare l'emigrazione sanitaria dalla Calabria verso il resto del Paese vorrebbe dire far rimanere nelle casse della Regione almeno 250 milioni di euro, ma ciò non è possibile senza una profonda riorganizzazione di tutta la sanità calabrese. E' ovvio che una buona sanità ha bisogno di medici bravi e preparati. Invece, per anni, abbiamo assistito a reclutamenti e promozioni solo per meriti di fedeltà politica.

Proprio ieri i deputati Cinque Stelle calabresi Paolo Parentela, Dalila Nesci e Sebastiano Barbanti hanno presentato un'interrogazione sulla Cardiochirurgia pubblica di Catanzaro accusando Scopelliti di avere «ostacolato con proluvie di notizie false, decreti e interventi ambigui la conoscenza del reale stato della Cardiochirurgia catanzarese e impedito la creazione del reparto a Cosenza, privilegiando la città di Reggio Calabria, già servita dall'ottima struttura di Messina». Nell'atto di sindacato ispettivo, Parentela, Nesci, Dieni e Barbanti hanno poi inserito la strana sospensione di Attilio Renzulli dalla carica di direttore della Cardiochirurgia pubblica di Catanzaro, dopo la richiesta del medico all'azienda ospedaliera e alla Regione Calabria, in seguito a gravi infezioni di pazienti, dell'uso esclusivo della terapia intensiva. «Chi agisce correttamente viene messo ai margini, e questo non può essere mai più», il commento dei deputati Cinque Stelle.

Secca la replica del Pd reggino: «Presi da scontrini e diarie i parlamentari di 5 stelle, probabilmente, sono lontani dalla realtà.» Ad essere presa di mira è la giovane deputata Dieni che ha firmato l'interrogazione: «Ci sembra tanto quel marito che, per indispettare la moglie, si taglia gli attributi».



I deputati Parentela, Nesci e Barbanti hanno presentato un'interrogazione al ministro della Salute

Cardiochirurgia, dubbi a 5Stelle

«Catanzaro penalizzata, chiarezza sulle spese per creare il reparto a Reggio»

I DEPUTATI Cinque Stelle calabresi Paolo Parentela, Dalila Nesci e Sebastiano Barbanti hanno presentato un'interrogazione sulla Cardiochirurgia pubblica di Catanzaro. L'atto, rivolto al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della Salute e al ministro dell'Università, è firmato anche da altri deputati del Movimento, componenti della commissione Affari sociali della Camera. Dopo una lunga premessa sulla situazione drammatica della sanità in Calabria, gli interroganti hanno chiesto ai ministri interessati una verifica «dell'operato del governatore regionale Giuseppe Scopelliti, per l'eventuale revoca dell'incarico di commissario». Parentela, Nesci, Dieni e Barbanti hanno sottolineato l'importante ruolo della Cardiochirurgia pubblica di Catanzaro, «che svolge eccellenti prestazioni ed è fondamentale per la sua collocazione geografica, sia a livello regionale che fuori».

Per Parentela, «Scopelliti ha ostacolato con proluvie di notizie false, decreti e interventi ambigui la conoscenza del reale stato della Cardiochirurgia catanzarese e impedito la creazione del reparto a Cosenza, privilegiando la città di Reggio Calabria, già servita dall'ottima struttura di Messina». Nell'atto di sindacato ispettivo, Parentela, Nesci, Dieni e Barbanti hanno poi inserito la strana sospensione di Attilio Renzulli dalla carica di direttore della Cardiochirurgia pubblica di Catanzaro, dopo la richiesta del medico all'azienda ospedaliera e alla Regione Calabria, in seguito a gravi infezioni di pazienti, dell'uso esclusivo della terapia intensiva.

«Chi agisce correttamente viene messo ai margini, e questo non può essere mai più», il commento dei deputati Cinque Stelle, che hanno chiesto «che vengano rendicontate, in maniera chiara e documentata, le spese sostenute per creare il reparto di Cardiochirurgia di Reggio Calabria, ad oggi ancora inattivo». Parentela, Nesci, Dieni e Barbanti hanno domandato, per ultimo, «quali atti e iniziative intendano adottare i ministri interrogati per mantenere e potenziare l'efficienza del reparto

di Cardiochirurgia di Catanzaro, al fine di ridurre l'emigrazione sanitaria».

E sullo spinoso terreno della Sanità interviene anche il movimento civico indipendente «Catanzaronelcuore». In particolare il movimento interviene sulla Sanità convenzionata per evidenziare come: «Scopelliti dà 33 milioni a Reggio e solo 4 a Catanzaro».

«Ogni volta che ci illudiamo d'aver lasciato il peggio alle spalle ecco che Scopelliti, puntualmente, ci ricorda che al peggio non c'è mai fine. Dopo le penalizzanti misure già messe in atto contro la sanità catanzarese, e mentre si fa lancinante l'urlo di protesta di medici e pazienti, il governatore della Calabria - o per meglio dire di Reggio Calabria - infierisce ulteriormente sul capoluogo. Stavolta tocca alle prestazioni private convenzionate con le Asp: nella divisione del budget programmato per il 2013 vengono infatti destinati ben 33 milioni di euro a Reggio contro miseri 4 milioni a Catanzaro - si legge nella nota del movimento - Se consideriamo che per questo ambito il totale delle risorse è di 68 milioni di euro, se ne ricava una ripartizione assolutamente sbilanciata: quasi la metà dei soldi andrà alla provincia reggina, a quella catanzarese solo un misero 5%. Le briciole, come al solito».

«Ancora una volta i fatti, supportati da freddi e perentori numeri, danno ragione al nostro Movimento che sin dall'inizio ha temuto quanto sta puntualmente verificandosi. Nell'agosto 2011 denunciavamo lo scandalo della ripartizione dei fondi inerenti il Piano per il Sud in cui - per la riqualificazione urbana - venivano assegnati 320 milioni a Reggio e soltanto 20 milioni a Catanzaro», prosegue la nota.

«Lunedì 17 giugno ci sarà finalmente (o almeno lo speriamo!) il Consiglio Comunale sulla Sanità così tanto richiesto e atteso. Ci auguriamo di assistere ad un confronto fondato sui dati oggettivi, di cui il vergognoso squilibrio riguardante le prestazioni convenzionate rappresenta la cifra del particolarismo operato dalle infelici scelte di Scopelliti», conclude il movimento.





Giuseppe Scopelliti e Paolo Parentela

Carenza di personale al reparto di Psichiatria dell'ospedale

LA CARENZA di personale infermieristico e l'assenza di operatori socio sanitari nella struttura di Psichiatria dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro presso l'ospedale Pugliese Ciaccio è l'ennesima situazione, tra le tante denunciate, che mette in pesante crisi l'assistenza ai pazienti ricoverati. A dirlo sono Vincenzo Lacroce e Tonino Meliti segretario Azienda ospedale Pugliese e segretario generale che chiedono una soluzione all'Asp. «Come in tanti altri reparti, il diritto alla salute con l'erogazione di una qualificata ed efficiente assistenza sanitaria è messo seriamente in discussione. Più volte abbiamo segnalato alla Direzione ed ai responsabili la pesante situazione di difficoltà che compromette il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza per i circa 20 posti letto della struttura psichiatrica. I carichi di lavoro per gli infermieri della psichiatria sono oltre il limite del collasso. Non basta il grande spirito di abnegazione, di sacrificio, di attaccamento al dovere del personale che continua a fare turni fisicamente insopportabili e massacranti, con ripercussioni sulla qualità delle prestazioni fornite a causa dello stress psicofisico accumulato e dei continui infortuni che si verificano nella struttura al momento del ricovero dei pazienti in trattamento sanitario obbligatorio. Quotidiane e innumerevoli sono le giuste proteste del personale per gli interminabili ordini di servizio a coprire i turni di servizio nelle 24 ore.



Un'iniziativa del Lions Club Mediterraneo
Corso di Pronto soccorso
 per il sonno sicuro dei bimbi

IL COMITATO provinciale di Catanzaro della Croce rossa italiana sarà impegnato in un corso teorico/pratico dal titolo "Manovre di disostruzione delle vie aeree pediatriche e le dieci regole d'oro per il sonno sicuro del lattante". La manifestazione è stata ideata ed organizzata dal Lions Club Catanzaro Mediterraneo, presieduto da Caterina Iocca, e si terrà sabato 8 giugno alle 16 nell'aula magna del Museo storico militare (Parco della Biodiversità). Come sottolinea Filippo Antonio Marino, presidente del Comitato provinciale, la Croce rossa italiana si impegna da sempre nella formazione e nelle attività di educazione sanitaria, promuovendo percorsi sulle manovre salvavita pediatriche.



Oltre il 70% dei locali non è in regola

L'Azienda sanitaria provinciale ha avviato i controlli e invita a segnalare situazioni di rischio igienico

STABILIMENTI balneari più sicuri e locali a norma di legge. E saranno i cittadini a segnalare la mancanza o la carenza di pulizia inviando una mail all'Azienda sanitaria provinciale.

Si chiama "Operazione estate sicura 2013" ed è l'iniziativa promossa dal direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso nell'ambito del programma straordinario di vigilanza sulla ristorazione pubblica nel territorio catanzarese. In due settimane, gli ispettori dell'Asp hanno già verificato 140 esercizi pubblici lungo la costa ionica e tirrenica, elevando 56 contravvenzioni e avviando la procedura per la chiusura di 5 locali per mancanza di autorizzazione. E 47 strutture hanno presentato non conformità riferite alle strutture e alle attrezzature, carenza di requisiti igienico-sanitari.

«I controlli - si legge in una nota - sono stati eseguiti, a partire dal tardo pomeriggio dei giorni feriali e nei giorni festivi, dai tecnici della prevenzione in forza alle unità operative del Dipartimento guidato dal Giuseppe De Vito (Igiene alimenti e nutrizione, Servizio veterinario e Igiene e Sanità pubblica), con il coordinamento dei direttori del Servizio Igiene alimenti e nutrizione di Catanzaro e Lamezia Terme, e vuole prevenire ed educare gli esercenti alla maggiore attenzione della tu-

tela delle norme igieniche e sanitarie, ma anche al decoro dei locali». Perché è la stagione estiva il periodo in cui si registrano più denunce per l'inosservanza delle norme di legge sanitaria e in cui si abusa per la mancata attenzione del decoro dei locali e dei bagni.

Per il dg Mancuso «l'elevato numero di non conformità ha certificato il pensiero di continuare i controlli e di intensificare il monitoraggio delle attività commerciali nel corso del periodo estivo. Per questo saranno verificati tutti gli esercizi, anche gli stabilimenti balneari e le strutture alberghiere, e verranno anche fatti controlli random sugli esercizi già sottoposti a controlli nella prima fase. Abbiamo programmato anche una maggiore attenzione per gli stabilimenti balneari che, talvolta, vengono fatti funzionare senza l'osservanza delle norme; si registrano bagni sporchi e locali senza una pulizia adeguata».

La campagna di sensibilizzazione ha valore di educazione e di prevenzione. Ecco perché l'Asp confida nell'adesione alle regole dei titolari degli esercizi «nella convinzione che l'opera di vigilanza va affiancata all'educazione sanitaria e al coinvolgimento nel rispetto delle regole dei titolari degli esercizi turistici e degli operatori del settore alimentare, al fine di offrire un'immagine decorosa del nostro territorio così ricco di potenzialità turistiche».



La sede dell'Azienda sanitaria provinciale



Il sindacato degli infermieri Nursind scrive ai sindaci del Basso Jonio

«L'ospedale va difeso»

Si sollecita la mobilitazione di tutti gli amministratori

IL sindacato degli infermieri Nursind scrive ai sindaci del Basso Jonio perchè intervengano a difesa dell'ospedale di Soverato. E si sollecitano azioni forti in tal senso.

Ciò alla luce, scrive il sindacato - «delle ultime vicissitudini che hanno interessato il nosocomio cittadino. La quasi chiusura del reparto di Pediatria, (di riflesso che fine farà il punto nascita?). Il non reintegro di personale medico ai reparti di Ortopedia, Chirurgia e di Radiologia, (dopo i pensionamenti e le non buone condizioni di salute di qualcuno) e non ultimo la bocciatura del progetto di sanatoria del personale precario sia medico che infermieristico, da parte del Governo centrale, che di fatto in piena estate potrebbe determinare la chiusura di altre Unità operative in tutta la Regione, a cui si aggiungono liste di attese interminabili (che spingono anche chi non potrebbe, a rivolgersi al privato) tutto porterebbe il nostro territorio indietro di trent'anni (già lo siamo dal punto di vista occupazionale e di Pil). E tutto ciò perché è deplorabile vedere gli uomini di governo riflettere soltanto intorno ai mezzi e non intorno al fine (da un pensiero di Pascal). L'impresa di questo governo, sottoposta al controllo di diversi gruppi, che di fronte a qualsiasi problema, ciascuno di questi gruppi persegue i propri fini, per cui la soluzione di ogni specifica questione relativa al bene del paese è fonte di discordia».

In particolare il sindacato degli infermieri Nursind af-

ferma: «Cari sindaci è ammirevole il fatto che vi siate riuniti in assemblea per manifestare le vostre preoccupazioni per la sanità locale, ma sicuramente non basta, sarebbe forse il caso di mobilitarsi chiamando a raccolta i cittadini come avete fatto durante la campagna elettorale, stavolta partecipando loro la drammaticità della situazione in modo che ognuno dimenticando appartenenze politiche e campanili, faccia sentire la propria voce prima chesia troppo tardi. (Non servono le inferriate dopo che son passati i ladri). Per quanto consta Soverato in mancanza di un sindaco bene farebbero sia i politici che le altre associazioni (commercianti, libero professionisti, volontariato, scuole) a darsi una mossa per il bene comune. Il piano di rientro ha un aspetto diciamo "positivo", l'aver richiamato fortemente la nostra e altre regioni alla loro responsabilità di governo del sistema ed aver spezzato il meccanismo negativo di una implicita aspettativa del ripiano dei disavanzi da parte dello stato in forma generalizzata, e, sostanzialmente attuato secondo i criteri del riparto ordinario. Ciò non esclude che la riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'emergenza non possono prescindere da una vera e propria ristrutturazione dell'assistenza territoriale, in grado di recepire e gestire una vasta gamma di istanze, tenendo in conto delle specificità demografiche e orografiche e dello stato di fatto delle singole realtà ospedaliere.

g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Soverato



Santa Caterina. Domani il convegno promosso dal centro I gabbiani

Patologie respiratorie, malattie sociali

Attesa
la relazione
del professore
Scafone

S. CATERINA JONIO - "Malattie Respiratorie", è questo il tema del convegno organizzato dal presidente del Centro di Aggregazione Sociale "I Gabbiani" di Santa Caterina, professore Piero Giannini. L'iniziativa si terrà domani alle ore 18.15, con la relazione di Gino Scafone - responsabile Unità Operativa Fisiologia - Patologia Respiratoria. Previsti anche gli interventi di Maria Brunella Stancato - presidentessa Calabria Federazioni; Giuseppe Pozzi - vice

presidente Nazionale Federazioni.

Il presidente Giannini, nella conferenza stampa, ha evidenziato l'importanza del convegno su una tematica di notevole valenza sociale per la salute degli anziani. Sicuramente dai relatori arriveranno utili suggerimenti per prevenire i sintomi di questa patologia molto diffusa tra gli anziani".

Come spiega il presidente si tratta di un "Centro" molto attivo con 300 iscritti.

«Ritengo il più numeroso della provincia di Catanzaro. Guardiamo al sociale attivo e propositivo, pensando al futuro. Nell'ultima assemblea dei soci abbiamo fatto un bilancio positivo delle nostre attività. Vorrei ricordare il corso per l'utilizzo del defibrillatore che è stato concesso al Centro Sociale su interessamento del dott. Roberto Ceravolo cardiologo dell'US Catanzaro, che abbiamo messo a disposizione di tutte le associazioni del territorio. E' prevista la conferenza dibattito sul tema "«La prevenzione delle malattie cardiovascolari, e altre iniziative, comprese le uscite nei centri più caratteristici della Calabria. L'aspetto positivo è la presenza nel Centro di numerosi giovani, che svolgono diverse attività».

f.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gasperina. Ecco i nomi Il sindaco Gallelo ha nominato la Giunta

di GIANNI ROMANO

GASPERINA - Subito al lavoro il nuovo sindaco di Gasperina, Gregorio Gallelo. Un giovane laureato e funzionario della Regione Calabria alla guida di questo centro collinare. Del resto lo aveva anticipato al Quotidiano della Calabria in campagna elettorale, «faremo squadra con tutti i componenti della mia lista, solo così si può creare un valido progetto di crescita per il bene comune». E ieri mattina presso palazzo Spadea Pandolfi sede municipale ha nominato la giunta. Dell'esecutivo fanno quindi parte, Saverio Catrambone vice sindaco con deleghe al Bilancio, Patrimonio, Ambiente e Tributi, Saverio Voci assessore ai rapporti con le frazioni, Antonio Guzzi, consigliere referente alla Politiche sociali giovanili, Sport, Spettacolo e Turismo, Ida Campo consigliere referente ai Servizi sociali, Sanitari, e Politiche del lavoro, composto anche lo staff del sindaco Nicola Voci già sindaco di Gasperina e componente dell'ufficio di presidenza dell'Asp Catanzaro, Maurizio Conforto, imprenditore turistico e già vice sindaco e assessore nella gestione di Domenico Lomanni, Rossana Fulginiti, mentre l'insediamento con il primo consiglio comunale è fissato per sabato 8 alle ore 18 presso il palazzo municipale di Gasperina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«I consiglieri Spinelli e Falvo usciti dalla maggioranza per un rifiuto alle loro richieste»

Speranza: «Sindaco fino al 2015»

«Una teoria sulla stampa la mia candidatura. Intendo concludere il mandato»

di ANTONIETTA BRUNO

«NESSUNO schema politico ribaltato, ma solo una trappola nei miei confronti». Una trappola per il sindaco Gianni Speranza che risponde al susseguirsi di comunicati sulla stampa inerenti al documento che l'opposizione e gli ex consiglieri di maggioranza Tropea, Spinelli e Isabella hanno votato durante l'ultimo infuocato consiglio comunale attraverso il quale si impegnavano il sindaco alle dimissioni a febbraio 2014. «Una logica strumentale» camuffata dalla «benevolenza» verso la città «preservata» dal verificarsi di un commissariamento lungo e doloroso. «Tutte scuse, insomma, e cattiverie» seguite da «insulti gratuiti» per il primo cittadino che ieri, nel corso di una conferenza stampa ha detto basta. «Se ci sono 17 consiglieri che ritengono opportuno mandarmi a casa, che lo facciano pure - ha ribadito - ma che non trovino giustificazioni che voglio tenermi la poltrona perché quello non sono io». «Se vogliono che si vada al voto a febbraio o prima, che lo facciano pure, ne hanno la facoltà, ma non lo facciano sulla mia pelle». E' stato chiaro e determinato nell'espone le sue ragioni il sindaco Speranza, stanco delle solite frecciate infuocate che hanno rasentato lo scontro. Un conflitto inaccettabile all'interno della civica assise, animato da tanti «piccoli Scilipoti di provincia» che «così hanno deciso».

Ma «è tempo di cambiare pagina». «Va bene il confronto, anche duro, ma nel pieno rispetto dei ruoli e delle persone». «Io non chiedo di rimanere - ha aggiunto Speranza - ma se devo farlo, voglio farlo con dignità. Se il tentativo è invece quello di avere un bersaglio da colpire a proprio piacimento, questo io non lo consento. Posso accettare anche le critiche, ma non il turpiloquio. Tutto questo è ingiusto e moralmente disgustoso». I gio-

chi, dunque, si sono irrimediabilmente rotti e il sindaco della maggioranza mai avuta, che nell'ultimo incontro in aula voluto per rispondere alla richiesta di un programma di fine mandato si è trovato di fronte ad un esercito di contrari, si trova ora a dovere fare i conti con un meccanismo infranto dovuto, in parte alla composizione della nuova giunta; in parte alla sua incandidabilità al terzo mandato, e in parte ancora all'ipotesi di una candidatura al Parlamento Italiano o al governo della regione Calabria. Candidatura, negli ultimi due casi, smentita dallo stesso Speranza che parla di teoria riportata sugli organi di stampa e non di volontà di un sindaco che si è candidato per fare il sindaco del popolo elettore fino a fine mandato. E mentre manifesta tutta la sua collera rispetto agli ultimi e gravi episodi verificatisi in Consiglio comunale, Speranza dice la sua anche sul comportamento assunto dai consiglieri Elvira Falvo e Gianfranco Spinelli, e scaturito, a suo dire, dal rifiuto alla richiesta delle nomine alla Sacal (Arenaper la Falvo e Spinelli per se stesso). Speranza poi non ha risparmiato neppure il comportamento assunto nella mattina di ieri dal vicepresidente del Consiglio cittadino Francesco Ruberto che a margine di una riunione congiunta avuta alla presenza del direttore generale Asp Gerardo Mancuso, ha affermato che «da una parte il sindaco si fa l'incontro con l'Asp, dall'altra gli manifesta contro». Bugie subugie, insomma, e «tradimento del mandato dei cittadini» da parte di alcuni consiglieri eletti, che il primo cittadino intende chiarire non solo con i consiglieri e la stampa, ma con l'intera cittadinanza. A tale proposito, ha già indetto per sabato 15 giugno un incontro pubblico che si terrà a partire dalle ore 19 presso il Chiostro di San Domenico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: il sindaco Speranza e gli assessori Gallo e Crimi



Il dg Mancuso in commissione consiliare

La Guardia medica tornerà nei locali ristrutturati di via Cerra

LA GUARDIA medica può tornare nella sede di via Cerra. Questo è emerso nel corso di un incontro promosso dalla terza commissione consiliare permanente presieduta da Mariolina Tropea e dalla quinta commissione presieduta da Francesco Grandinetti. All'incontro hanno partecipato il sindaco Gianni Speranza, il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso e tutti i consiglieri componenti delle commissioni: Mario Benincasa, Francesco Ruberto Francesco, Francesco De Biase, Massimo Cristiano, Pino Cosentino, Nicola Palazzo, Teresa Benincasa, Franco Salvatore Mastroianni e Antonello Sdanganelli.

Nel corso dell'incontro, è stato stabilito formalmente che la guardia medica, alla luce dell'idoneità dei locali e dalla ristrutturazione eseguita dal Comune, possa ritornare nella sua sede storica di via Paolino Cerra. Propeedeutico alla riapertura della guardia medica sarà una lettera ufficiale di richiesta da parte del sindaco da inviare all'Asp con l'impegno

del direttore generale dell'Asp ad inoltrare con parere favorevole immediatamente ai commissari al fine di ottenere l'autorizzazione.

Il direttore Mancuso si è impegnato da subito di aprire punto prelievi e vaccinazioni per offrire all'intero territorio anche montano un servizio all'altezza del bisogno, che affiancherà la guardia medica non appena ne sarà autorizzata la riapertura. Entrambi i presidenti delle commissioni consiliari ed i consiglieri, hanno ringraziato per

la disponibilità il direttore generale Mancuso.

Il sindaco, dal canto suo, oltre a sottolineare la qualità dell'intervento di ristrutturazione che ha reso i locali più accoglienti ed efficienti, ha ribadito la volontà dell'Amministrazione e della città di non fare venire meno, in quell'area territoriale, un importante presidio sanitario che, come si ricorda, attualmente è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro al Comune



Nuovi locali per la Prevenzione

OGGI alle 11 si procederà all'inaugurazione ed apertura del nuovo Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Crotona, collocato in via Saffo, quartiere Tufo. La manifestazione prevede, che il taglio del nastro alla presenza della vice presidente della Regione Antonella Stasi, degli assessori regionali Franco Pugliano e Alfonso Dattolo e del consigliere regionale Salvatore Pacenza e la benedizione dei locali officiata dal cappellano dell'ospedale don Claudio. Nella nuova Sala riunioni del neo Dipartimento, il Dg dell'Asp Nostro e il direttore del dipartimento Prevenzione, Tedesco, illustreranno le funzionalità e strumentazioni degli uffici trasferiti.



Cirò Marina Cardiopatico attende un anno per una visita

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA- Un cittadino cardiopatico attendeva da un anno di essere sottoposto ad una visita cardiologica nel Poliambulatorio. Ai 365 giorni trascorsi in fervida attesa di un esame specialistico ha dovuto sommare un'intera mattinata d'ambasce. Reduce da una prova "da sforzo" fuoriprogramma ha ricostruito l'accaduto per il Quotidiano. L'appuntamento con il cardiologo era fissato per le 8 di ieri. Ma, quando è arrivato presso la struttura sanitaria, il signor G.T. ha fatto due amare scoperte. Neanche il tempo di ambientarsi, e si è accorto che anche le altre persone in fila, molte delle quali anziane e provenienti dai vari Comuni del Distretto, «erano prenotate per le 8». Alla richiesta collettiva di delucidazioni in merito un impiegato avrebbe contrapposto l'estrema "rigidità" del sistema meccanografico dell'Asp di Crotona, che non accetterebbe correzioni "orarie".

Ancora stupito dal difettoso livello di informatizzazione della sanità pubblica crotonese, il signor G. si è visto respingere la sua prescrizione medica per la visita cardiologica perché sca-

duta: la prescrizione è valida solo per sei mesi, decorsi i quali va rinnovata, in quanto «nei sei mesi può cambiare il reddito del paziente».

A nulla gli è valsa l'obiezione che ha diritto all'esenzione dal ticket, essendo affetto da una patologia cardiaca cronica. Non ha avuto alternativa: si è dovuto precipitare dal suo medico a farsi compilare una nuova prescrizione. Naturalmente ha perso il turno: il cardiologo lo ha visitato intorno alle 12,30. L'unica consolazione è stata la bravura dello specialista. Le cure sollecite sono invece un optional. Il signor G. T. è sbottato: «Il malato va curato, non ostacolato, così viene ostacolato, io, dopo aver aspettato un anno, mi sono trovato davanti una mattinata piena di ostacoli». Il malato ha diritto soprattutto al rispetto e alla dignità. Il suo pensiero successivo il cittadino cardiopatico lo ha rivolto alle donne e agli uomini anziani, giunti in autobus ieri mattina dagli altri 10 paesi che ricadono sotto la competenza del Distretto. Dopo una levataccia e il viaggio sull'autobus delle 6 per arrivare puntuali alle 8 dietro la porta del cardiologo, molti di loro sono stati visitati giocoforza a mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro informativo organizzato da Fidapa, Aid e Finanza

Conoscere e affrontare la dislessia

Richiamare l'attenzione su questi disturbi cercando di fornire elementi conoscitivi a genitori degli alunni e docenti

E' CON ampio successo in termini di presenze e coinvolgimento, anche emotivo in alcuni tratti, che lo scorso mercoledì, presso l'aula magna della scuola Don Bosco di Vibo Valentia si è tenuto un incontro informativo sulla comprensione dei Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento): dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

L'incontro fortemente voluto dalla Fidapa (Federazione italiana donne, arte e professioni) e l'Aid (Associazione italiana dislessia) - Sezioni di Vibo Valentia, rispettivamente presiedute da Sandra Genco e da Maria Pia Scafuro è stato organizzato grazie alla sinergia intervenuta con altri attori istituzionali operanti sul territorio vibonese. Infatti l'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Asp di Vibo Valentia nonché la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale - Ambito territoriale ufficio 10 di Vibo Valento, dell'Istituto comprensivo I Circolo e del Convitto nazionale "Gaetano Filangeri" alla

stessa sede.

Alla manifestazione hanno partecipato attivamente membri e soci della F'dapa e dell'Aid vibonese e, tra questi, in particolare per la fase organizzativa, oltre ai presidenti, la pedagoga "Aid" Giusy Greco ed i soci Antonietta Villella e Francesco Galeano.

L'incontro è stato reso particolarmente prezioso dai qualificati interventi dei relatori esperti nella specifica disciplina, quali: Maria Concetta De Masi - psicologa, psicoterapeuta e formatore Aid che ha trattato le caratteristiche ed evoluzione dei Dsa; Bruno Risoleo - neuropsichiatra infantile e segretario regionale Sinpia (Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza) che ha tracciato le linee afferenti al percorso diagnostico dei Dsa; Carmela Monteleone - psicologa ed esperta in psicologia scolastica e Dsa che ha illustrato gli aspetti relativi al post-diagnosi; Ma-

ria Domenica Capua - docente, esperta in disturbi evolutivi specifici - formatore Aid che ha esposto gli aspetti salienti delle nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico.

In conclusione, particolarmente coinvolgente e carica di emozioni trasposte alla platea, la testimonianza diretta fornita dallo stesso presidente cittadino dell'Aid, Scafuro.

Scopo primario e fondamentale del consesso - particolarmente seguito - è stato quello di richiamare l'attenzione su questi subdoli disturbi cercando di fornire, quanto più possibile, elementi conoscitivi, a genitori e personale docente, atti alla loro precoce individuazione, dal momento che spesso vengono riconosciuti tardivamente o addirittura non riconosciuti affatto e confusi con atteggiamenti di pigrizia, svogliatezza e di chiusura all'apprendimento da parte dell'alunno stesso.

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione sulla dislessia svoltasi di recente nei locali della scuola "Don Bosco"



Pizzo. Gli studenti hanno visitato la centrale operativa della Capitaneria di porto

Il Pronto soccorso a bordo delle navi

All'istituto Nautico concluso il corso voluto dal dirigente Francesco Vinci

di GIUSEPPECULTRERA

PIZZO - Tra le più significative iniziative intraprese dal Nautico nel corso dell'anno scolastico che sta volgendo al termine, al fine di potenziare le capacità, la qualificazione e la professionalità degli studenti affinché questi possano affrontare con i necessari strumenti il mondo del lavoro, ed in particolare per consentire loro l'acquisizione, con sufficiente anticipo, dei titoli necessari ai fini dell'imbarco, il dirigente dell'Istituto Omnicomprensivo, Francesco Vinci, ha fortemente voluto l'attivazione del corso di preparazione all'abilitazione del "Primo Soccorso Sanitario" a bordo di navi mercantili (prive di medico). Il corso, comprendente lezioni teoriche e pratiche di medicina, di piccola chirurgia e di pronto soccorso è stato riservato agli studenti iscritti nelle matricole della Gente di Mare ai quali si è voluta dare la possibilità di poter acquisire le tecniche necessarie per fronteggiare le emergenze sanitarie a bordo di navi in alto mare, mantenendo intensi contatti con il Centro Internazionale Radio Medico (Cirm) e la centrale operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto. Artefice di questa importante iniziativa è stato il Comandante Antonino Zappalà, Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica, direttore e segretario generale del Policlinico Università degli studi di Catania per oltre un trentennio, nonché direttore dei corsi di "Assistenza medica a bor-

do di navi mercantili" riservato ai Comandanti delle navi, nonché promotore dell'attivazione dei corsi di "Primo Soccorso Sanitario" in gran parte degli Istituti Tecnici Nautici nazionali. Per il migliore svolgimento di questa iniziativa, Zappalà è stato affiancato da Francesco Bilotta, responsabile di Cardiologia non invasiva all'ospedale di Vibo Valentia. Il corso, che rientra fra le attività extracurricolari scolastiche, ha avuto la durata di 30 ore pomeridiane distribuite in 60 giorni, valendosi di una complessa attività di direzione e di insegnamento tenuta da docenti il cui impegno è stato esclusivamente di "service". Nella mattinata di ieri, gli studenti del Nautico partecipanti al corso, accompagnati dal loro dirigente scolastico, dal comandante Antonino Zappalà, da Maurizio Cardia e da Agata Boscarelli, tutor del corso, hanno visitato, ospiti del Capitano di Vascello Paolo Marzio, Comandante della Capitaneria di Porto, la centrale operativa, apprendendo nei dettagli, direttamente da parte del personale ivi addetto, i compiti altamente umanitari della Guardia Costiera negli interventi del soccorso sanitario in mare. Gli studenti ora sosterranno gli esami finali martedì davanti la Commissione istituita dal Ministero della Salute, Servizio Assistenza Naviganti, a Messina. Giunge al compimento, dunque, l'ennesima iniziativa formativa realizzata dalla dirigenza scolastica per migliorare la qualità dell'offerta didattica dell'Istituto Nautico.



L'istituto Nautico di Pizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 07/06/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.